Martedì 25 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 72
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 3 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiei in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più Pag.to anticipato

Dopo l'abolizione delle cinte daziarie

Una intervista con S.E. Mosconi sulla portata della legge

ROMA, 25. — Il «Popolo di Roma» pubblica stamane una intervista col ministro delle finanze S. E. Mosconi sull'abolizione delle barriere daziarie. Dopo aver ricordato che il provvedimento era da tempo in elaborazione, che ripetutamente il Duce aveva annunziato e fatto annunziare sin dal 1927 il proposito del governo di sopprimere il dazio interno, tributo in ogni tempo discusso e male accetto dalla popolazione, S. E. Mosconi ha così proseguito:

CRITICHE E STUDI

«Sarebbe inutile ripetere qui tutte le critiche che giustamente si sono mosse al sistema daziario finora in vigore, sarebbe superfluo ricordare gli inconvenienti a cui esso dava luogo col suo ordinamento pesante, costosissimo specialmente in quei Comuni, ed erano tutti i maggiori in cui ancora sopravvivevano le anacronistiche barriere daziarie. Ma se generale era il convincimento che ad una riforma si dovesse addivenire essa si presentava tutt'altro che facile. La speciale commissione che sta preparando un progetto di generale riordinamento del sistema tributario degli enti locali aveva da prima studiato una soluzione graduale, che importava per ora la soppressione delle barriere daziarie nei centri meno importanti e rimetteva ad un secondo tempo l'abolizione delle cinte nei comuni maggiori. Ma parve poi miglior partito affrontare risolutamente in pieno il problema prescindendo da mezze misure o da espedienti che senza agevolarne la soluzione non avrebbero fatto che prolungare una situazione ormai divenuta intollerabile. Anche in questa occasione il Duce, con la sua lucidissima visione ha avuto l'esatta percezione di troncare ogni indugio e di superare tutte le incertezze. Fu così decisa l'abolizione completa e simultanea di quei superstiti strumenti medievali che sino a ieri si chiamavano barriere daziarie e che nonostante i pur continui lamentati intralci frapposti al libero traffico, erano tuttavia rimasti in piedi un po' per misoneismo ed essenzialmente per ragioni finanziarie.

LE GRAVI DIFFICOLTA' AFFRONTATE

Ma attuando tale riforma si imponeva la necessità di dare agli enti locali altri cespiti in modo da non compromettere la situazione finanziaria. Bisogna riconoscere che non si trattava di cosa di lieve momento perchè il dazio di consumo procurava ai Comuni un introito di poco meno di due miliardi dei quali quasi un miliardo e mezzo nei soli 195 Comuni chiusi, mentre nessun corrispondente compenso poteva trovarsi nelle sovrimposte fondiarie che, anzichè inasprite in molti Comuni devono essere mitigate perchè di gran lunga superiori ai limiti normali, nè in altri tributi locali in genere già applicati in misura assai sensibile. Il problema si presentava particolarmente arduo anche perchè la perdita risultante dalla soppressione delle cinte e dall'abolizione dei dazi non veniva a distribuirsi uniformemente fra tutti i Comuni ma concentravasi nella massima parte nei soli 195 Comuni chiusi. Di più non sarebbe stato affatto conveniente che questi Comuni chiusi con l'abbattimento delle cinte avessero senz'altro adottato il regime aperto degli altri Comuni, giacchè anche questo regime occorreva ormai profondamente modificare in ossequio ai più elementari principi di imposizione essendo evidenti l'assurdità e la stridente ingiustizia della tassazione entro i limiti della minuta vendita che lasciava piena franchigia a coloro che avevano modo di approvvigionarsi in quantità superiore a detti limiti e cioè al ceto più agiato. Era infine necessario preoccuparsi delle gravi e dannose ripercussioni derivanti alla economia generale del paese dal grande numero di voci introdotte nelle singole tariffe dei Comuni e riguardanti i più variati prodotti agricoli e industriali. Basti accennare che nelle principali città si raggiungevano presso a poco le 200 voci con numerose e complicate sottovoci che colpivano oltre i generi di più largo consumo come le bevande, la carne, la luce, l'energia elettrica e il materiale da costruzione, moltissimi commestibili, latte, uova formaggio, olio, burro, pesce fresco, pesce conservato, legumi, erbaggi ed ortaggi, frutta fresca e secca, zucchero, miele, marmellate, cioccolato, cacao, caffè, droghe, pollame, cacciagione, dolci ecc., nonchè il ghiaccio, tutte le materie grasse, i saponi, le profumerie, i combustibili, carboni vegetali e fossili, benzina, petrolio e altro, oli minerali, candele, foraggi, mobili e lavori di cristallo, di vetro, di maiolica ecc. Tutto ciò ha indotto il governo ad addivenire ad una sostanziale modificazione dell'intero ordinamento daziario. Le direttive da me date in proposito miravano a concretare una riforma che non solo abolisse le cinte daziarie, ma sostituisse alla caleidoscopica congerie dei dazi comunali, diversamente e sperequamente applicate, alcune imposte su generi di più largo consumo che meglio si prestassero ad un sistema di percezione semplice, uniforme e gravante l'intera massa di tali generi, salvo a commisurare le aliquote alla diversità e importanza dei Comuni, in tal modo si venivano a ridurre il più possibile le conseguenze tecniche finanziarie della riforma stessa. A tali principi si ispira appunto il decreto legge 30 marzo 1930 n. 141. Esso è il frutto di ponderati studi a cui hanno dato validissimo contributo non solo il mio egregio collaboratore on. Casalini e valorosi componenti della commissione per la riforma dei tributi locali, ma anche i più distinti funzionari del mio dicastero. La rara dottrina, la specifica preparazione, la lunga esperienza degli uomini che con me hanno collaborato al provvedimento, danno pieno affidamento che il complesso problema sia stato sviscerato in tutti i suoi aspetti, considerato in tutte le sue ripercussioni dirette e indirette. I termini della riforma sono ormai noti.

LA RIFORMA

E' abrogato tutto il macchinoso congegno del regime chiuso. Per ciò che concerne i Comuni aperti e come già ho accennato ad eccezione di 195 sono in queste condizioni tutti i Comuni del regno (ponderate anche caute svalutazioni) lasciano con ogni fondamento ritenere che essi con la istituzione di nuove poche imposte di consumo potranno nella generalità largamente riparare alla perdita dell'abolizione dei dazi: anche avvalendosi ove ne sia il caso e sino a quando ve ne sia bisogno delle aliquote di dette imposte stabilite dal nuovo decreto in misura non esageratamente superiore a quelle che vigevano rispetto ai dazi sui corrispondenti generi. Basta fermare l'attenzione sul fatto che nei 40 milioni di ettolitri di vino rappresentante la produzione media in Italia, soltanto 6 milioni e mezzo risultano sdaziati nei Comuni aperti. Scomputato il vino consumato dai produttori e dalle loro famiglie che è dichiarato esente da imposta e che può calcolarsi in altri 6 milioni di ettolitri, nonchè il vino che si sdaziava nei Comuni chiusi per 9 milioni di ettolitri, rimane pur sempre per raggiungere la produzione totale un margine di ben 18 milioni e mezzo di ettolitri, che ingiustamente restava immune del tributo dei Comuni aperti per via dell'illogico e condannato privilegio derivante dalla tassazione limitata alla minuta vendita. Ora è evidente che l'imposizione di detti 18 milioni e mezzo di ettolitri di vino sia pur ridotti a 10 milioni di ettolitri per esportazione, distillazione, perdite varie ecc., ed anche prevedendosi un prudente scarto per le evasioni le quali per altro dovrebbero contenersi entro quantitativi non elevati se i Comuni applicheranno regolarmente la nuova imposta è ad usura sufficiente a colmare il vuoto lasciato dalle voci eliminate. Il reddito complessivo di tali voci era infatti nei Comuni aperti di 185 milioni mentre l'imposizione di questi altri 15 milioni di ettolitri anche con aliquote identiche alle preesistenti, darebbe in cifra tonda ben 280 milioni di lire. Siccome il problema finanziario, pur sempre imponente, restava circoscritto ai Comuni chiusi, questi, come ho detto, non sono che 195, ma comprendono i maggiori centri. Essi a mezzo delle barriere, riuscivano a colpire da dazio l'intera quantità dei numerosissimi generi contemplati dalle rispettive tariffe e non si può sperare che il danno loro derivante dalla abolizione dei dazi possa trovare integrale compenso nel gettito delle nuove imposte di consumo. E' vero che tali Comuni potranno realizzare notevoli risparmi nelle spese di riscossione, molto rilevanti nel regime chiuso, ma tali economie non basteranno certo a risarcirli della sensibile perdita derivante dal minor rendimento delle nuove imposte. In base a cauti calcoli accuratamente seguiti dagli uffici ministeriali, si ritiene che questa perdita possa salire a circa 625 milioni. Per compensarla in primo luogo si è consentito un aumento nelle aliquote di alcune delle imposte sostitutive dei dazi, ma risultando ancora un deficit di circa 400 milioni e non potendosi d'altra parte portare le aliquote predette a cifre proibitive, altro non restava che il provvido intervento del vigente addizionale governativo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra ad uno speciale fondo di integrazione da amministrarsi dalla cassa depositi e prestiti e si è scelto fra i vari cespiti di spettanza erariale, tale addizionale sia per la stretta affinità di materia, sia anche in vista dell'entità del suo reddito che nell'attualità appare adeguato sui prevedibili bisogni dei Comuni chiusi. E per colmare a sua volta il conseguente disavanzo nell'entrate dello Stato, il quale nelle presenti condizioni non poteva assolutamente sopportare alcun sacrificio, si è dovuto ricorrere ad un tollerabile aumento dell'i tassa di consumo sul caffè e delle tasse di bollo, il cui prevedibile reddito di quasi 400 milioni è assai di poco superiore alla perdita per la cessione dell'addizionale.

I BENEFICI DELLA RIFORMA

La riforma apporterà notevolissimi vantaggi all'industria e al commercio, dato che in dipendenza dell'abolizione delle cinte sarà d'ora innanzi consentito il libero movimento sul territorio nazionale di tutte le materie prime e dei prodotti finiti da immettere in consumo. Per effetto della decretata soppressione dei dazi su di una grandissima quantità di generi ed oggetti sarà possibile altresì una migliore disciplina dei prezzi, senza le interferenze sinora provocate dall'esistenza dei dazi stessi, applicati e riscossi talvolta su identici generi con misure e criteri varianti da Comune a Comune. Nei particolari riguardi infine dell'agricoltura è da rilevare che pure è stato per ora ineluttabile necessità l'apportare un lieve aumento sulle aliquote delle bevande vinose, si è per altro consentito la completa franchigia per il vino consumato dai produttori e dalle loro famiglie, per il vino destinato all'esportazione, alla distillazione ed alla confezione dell'aceto, e si è convenientemente regolata la franchigia per tutta l'uva da consumarsi come frutta. Bisogna poi tener presente che per altri aspetti, il nuovo ordinamento riuscirà vantaggioso ai nostri agricoltori. Infatti vengono soppressi numerosi dazi particolarmente interessanti l'economia rurale e fra essi il dazio sul formaggio e latticini che grava su tali prodotti per oltre 54 milioni all'anno, il dazio sui foraggi, quasi 35 milioni, quello sullo zucchero e sul miele, 51 milioni, sul latte e sulle uova oltre 18 milioni, sui legumi, sugli erbaggi e ortaggi, 20 milioni, sulla conserva di pomodoro e sulle frutta, 25 milioni, sugli oli, 24 milioni, sul burro, quasi 8 milioni, sulla legna da ardere, quasi 14 milioni, sul carbone di legna 13 milioni, ecc. ecc. ».

Un telegramma di S. E. De Stefani al Duce

ROMA, 24. — Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Permetta che un suo antico collaboratore esprima la propria soddisfazione di italiano e di fascista per la grande riforma daziaria da Lei voluta, concepita, attuata che realizza nell'interno dello Stato la libertà degli scambi invano fino ad oggi auspicata. — Firmato: Alberto De Stefani».

Il generale Kutiepoff trasportato a Mosca

e prigioniero dei sovieti

PARIGI, 25. — *La «Libertè» pubblica stasera una edizione speciale per informare che il generale Kutiepoff, rapito a Parigi e imbarcato in Normandia, trovasi attualmente a Mosca in potere dei Sovieti.*

Il giornale dopo aver premesso che i fatti che denuncia sono stati riconosciuti esatti dall'inchiesta ufficiale che comparirà tra breve, scrive: «Fin dai primi giorni che seguirono al ratto misterioso noi abbiamo attribuito la più grande importanza alla pista di Normandia. La prova oggi è stata fatta. L'automobile che domenica 26 gennaio fu scorta a Vanneville e a Pont l'Eveque era ben quella che portava il disgraziato generale. Il punto preciso ove fu sbarcato è conosciuto e si trova vicino a Houngate. Per quale aberrazione Stalin poteva sperare che la Francia non si sarebbe commossa alla scomparsa del generale? I Sovieti tuttavia avevano creduto che il ratto sarebbe passato inosservato fra i fatti quotidiani della vita parigina ed ecco il piano machiavellico che avevano concepito; poco tempo dopo l'arrivo in Russia della nave che portava il generale, sarebbe stata diffusa la notizia nel mondo intero che il generale era stato arrestato in Russia mentre preparava una sollevazione generale contro i Sovieti. In realtà si sarebbe tentato con tutti i mezzi di far parlare il disgraziato e se colle torture si fosse pervenuti a strappargli i nomi degli agenti rimasti in Russia, questi sarebbero stati arrestati e giustiziati. Forse anche si sarebbe tentato a mezzo di falso, di attirare in Russia il luogotenente del generale. Senza pregiudizio delle esecuzioni commesse si sarebbe potuto imbastire un processo "monstre" per provare la complicità del governo francese nella preparazione di una sollevazione antibolscevica. Fortunatamente, grazie alla emozione suscitata nel pubblico, il piano di Stalin è fallito. I Sovieti non hanno osato di giungere sino al punto di parlare di un viaggio volontario del generale in Russia. Il ratto colla violenza fu infatti provato fin dai primi giorni. Che cosa ha fatto la G.P.U. del generale dopo il suo arrivo in Russia? Noi possiamo rispondere in modo formale. Kutiepoff è stato rinchiuso nella prigione Lubianschaia e sei giorni or sono egli era ancora vivente. Lo è esso ancora? Sarebbe temerario l'affermarlo. La prigione suddetta è quella dei condannati a morte dalla G.P.U. Se come fa prevedere, Kutiepoff malgrado la subita tortura, ha conservato il suo segreto, i carnefici sovietici hanno forse consumato il loro crimine. Una sola speranza — conclude il giornale — esiste ed è che il governo francese agisca subito e con la più grande energia. Forse i miserabili esiteranno, se non è ormai troppo tardi, a rifiutare di obbedire a un ultimatum».

Come sarebbe stato imbarcato il generale Kutiepoff

PARIGI, 25. — *L'inchiesta sulla sparizione del generale Kutiepoff sembra essere entrata in una fase concludente. Ecco ciò che risulta attualmente dall'inchiesta del signor Perrier, direttore delle informazioni generali della prefettura di polizia. Dei testimoni, le cui dichiarazioni sono state riconosciute veritiere, hanno veduto l'automobile grigia e rossa dopo il percorso della strada che conduce a Pont l'Eveque e poi a Monneville sur Tuoque ove le vetture hanno deviato verso il mare. D'altra parte la polizia ha raccolto ieri la parola di un teste che ha dichiarato di aver visto le vetture arrestarsi ad una cinquantina di metri dal mare fra Villerville e Caborg. Dalla prima vettura discesero due uomini vestiti di grigio che trasportavano un uomo grosso vestito di un paletot nero e col viso avvolto in una fascia marrone. Essi si avvicinarono subito alle acque e presero posto in un battello automobile che si allontanò e si diresse verso un vapore che incrociava al largo. L'auto grigia da cui discesero pure tre altre persone fra cui una donna vestita di un mantello grigio partì subito dopo l'imbarco a bordo del motoscafo. La vettura rossa pure ripartì. Altri testimoni saranno interrogati prossimamente e il signor Perrier ha dichiarato che una deposizione di grande interesse si avrà entro quattro giorni e che prossimamente quattro nuovi testi gli apporterebbero pure notizie sensazionali. D'altronde un ex membro della commissione militare francese in Russia è partito in questi giorni per la Finlandia. Il giornale dice che la testimonianza sensazionale sulla sorte del generale Kutiepoff emanerebbe da una donna russa di alta condizione sociale e si suppone che ella avrebbe mantenuto il silenzio finora a causa di un flirt che essa aveva nei dintorni di Caburg.*

Pattinatori inghiottiti dal ghiaccio

STOCCOLMA, 25. — *Ad Anjekoeping nella Svezia centrale, è avvenuta una grave disgrazia. Mentre sul piccolo lago moltissime persone erano intente a pattinare, si è aperto sulla superficie ghiacciata un grosso crepaccio dentro il quale sono scomparsi numerosi pattinatori, nessuno dei quali ha potuto salvarsi. Anche un uomo e due giovanette che avevano tentato di soccorrere i disgraziati sono miseramente annegati.*

Lungo colloquio tra S. E. Grandi e Mac Donald

LONDRA, 25. — *Ieri sera alle ore 17 il Ministro italiano degli affari esteri on. Grandi ha avuto alla Camera dei Comuni un colloquio di un'ora e mezza col primo ministro Mac Donald. Sui particolari del colloquio si mantiene il massimo riserbo.*

Il signor Briand si propone di partire da Parigi domani per partecipare di nuovo ai lavori della Conferenza di Londra, se la discussione del bilancio degli affari esteri attualmente al Senato sarà terminata.

Il successo della conferenza ormai compromesso

LONDRA, 25. — Il buon successo della Conferenza navale è ormai affidato solamente alla divina provvidenza, il che vuol dire che la Conferenza è in agonia ed in pericolo di fare una mala morte.

Il Cardinale di Canterbury, primate della Chiesa anglicana ha ordinato che pastori ed i fedeli elevino speciali preghiere a Dio perchè illumini i delegati alla Conferenza, onde salvaguardare la causa del disarmo e quindi della pace, considerevolmente minacciata se la Conferenza fallisse. Ed i fedeli sono accorsi oggi numerosi in tutte le chiese per pregare fervidamente.

Nuova importante scoperta sulla insulina

VIENNA, 25. — Il dott. Levai, del Policlino Appoj di Budapest, ha provato che l'insulina può essere molto efficacemente impiegata localmente per accelerare la cicatrizzazione delle ferite. Fino ad oggi essa veniva usata soltanto per curare la diabete e come stimolante del ricambio nei casi in cui si volle sottoporre il paziente ad una cura di ingrassamento. Il dott. Leval ha constatato che la cicatrizzazione delle ferite sulle quali viene applicata una fasciatura imbevuta d'insulina, si manifesta in tempo molto più rapido anche in persone che non sono affette da diabete.

La scoperta fa sperare che si apra un nuovo orizzonte per il trattamento curativo nei casi di lupus e di ulceri tubercolari, evitando l'intervento chirurgico. (R. S.).

La nuova scoperta di Marconi Da Genova provoca l'accensione di lampadine a Sidney

ROMA, 25. — Guglielmo Marconi si ropone di accendere da Genova tutte le lampadine dell'esposizione di Sidney in Australia.

Si tratta di trasmettere — ha detto il grande scienziato — una piccola quantità di energia bastante a far scattare l'interuttore per l'accensione del sistema di illuminazione dell'esposizione stessa. L'esperimento verrà eseguito con l'apparecchio ideato da Marconi. «Ho già eseguito — ha detto l'inventore — l'esperimento l'altra sera e ieri sera e tutti hanno avuto esito soddisfacente».

Alla domanda se questa nuova invenzione avrà ulteriori sviluppi, il sen. Marconi ha risposto: «Nutro ferma fiducia, ma per ora mi raccomando non corriamo con la fantasia» L'esperimento avrà luogo mercoledì alle ore 11, corrispondente alle ore 20 di sera a Sidney. Dopo aver trasmesso il messaggio inaugurale, che sarà ascoltato dai presenti, lla cerimonia che si svolgerà in un ufficio principale dell'esposizione, trasmetterò una quantità di corrente capace di provocare la chiusura del circuito della rete di illuminazione, provocando così l'accensione simultanea delle migliaia di lampade che illuminano gli edifici.

Un aeroplano precipita in fiamme durante la presa d'un film

LOS ANGELES, 25. — *Gli abitanti del quartiere suburbano New Alhambra hanno assistito a una raccapricciante scena e cioè al precipitare di un aeroplano in fiamme. Mentre un biplano su cui erano il pilota, un uomo e una donna faceva evoluzioni per servire ad un film cinematografico, a bordo si manifestò il fuoco. Il bolide incendiato venne pochi istanti dopo a infrangersi al suolo. I tre disgraziati aviatori sono rimasti carbonizzati.*

Audacissima banda di ladri scoperta a Vienna

Aveva il quartier generale sotto il Danubio

VIENNA, 25. — *La polizia è riuscita finalmente a porre le mani su una banda di ladri che da sette anni regolarmente dava segni della sua esistenza e sempre riuscendo a sprofondarsi nel mistero. In realtà la banda aveva il suo quartier generale sotto il Danubio. La città dei ladri era sotterra e i suoi utensili erano deposti in tombe nel cimitero che essi raggiungevano per cunicoli scavati da essi medesimi e le loro operazioni erano pure eseguite seguendo vie sotterranee. Muniti di chiavi false aprivano a loro agio tutte le bocche di accesso delle fognature. Il capo della banda era appunto un fognatore, tale Jancz Safi, il quale con un chiodo talismano riusciva ad aprire i più complicati congegni di serrature. Un anno fa eseguito un grosso colpo in una gioielleria i componenti la banda sbucarono senza darsi troppo pensiero da un condotto. Un agente che tentava acciuffarli rimase con un piede sotto il coperchio di ferro che chiudeva la buca e ciò permise ai ladri di fuggire e costrinse il malcapitato agente a ricorrere all'ospedale per farsi curare il piede. Ma questi ladri hanno pure al loro attivo varie battaglie a colpi di rivoltella con gli agenti, i quali ora sono in possesso non solo degli audaci nemici loro ma altresì dell'armamentario usato da questi e che può figurare in una esposizione tanto per non frodare nemmeno i ladri di ciò che spetta loro di geniale.*

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica 23 corr. ha avuto luogo qui l'assemblea dei Mutilati di guerra, presieduta dalla valorosa medaglia d'oro capitano Guido Slataper, presenti il Commissario prefettizio del Comune col. cav. V. Armellini, il rappresentante del P.N.F., il Segretario comunale ed il maresciallo dei RR. CC. Sono presenti oltre un centinaio di soci. Alle ore 11 il presidente dichiara aperta la seduta.

Il presidente della Sezione porge un caloroso saluto a tutte le autorità presenti e rivolge il primo pensiero alla memoria dello scomparso segretario sezionale Giuseppe Grillo: l'assemblea in piedi si raccoglie per un minuto in devoto raccoglimento per degnamente ricordare il caro scomparso.

Prende quindi la parola il commissario del Comune, il quale rivolge un fraterno saluto all'aristocrazia del sacrificio, ricordando come i mutilati di Tarcento, in tutte le epoche, furono un saldo presidio d'italianità e di amor patrio, esempio ai presenti e monito ai venturi. Assicura il suo interessamento a favore della classe, dichiarandosi felice di trovarsi presente con coloro che resero la Patria grande e libera.

Parla poi il capitano Slataper che mette in rilievo la storica data della fondazione dei Fasci, le benemerenze del Duce e assicura che tutti i mutilati non saranno mai secondi in tutti i bisogni della Nazione.

Il rappresentante delle Camicie nere porge ai presenti il suo fraterno saluto e l'omaggio della Sezione del P.N.F. Quindi il presidente della Sezione ha la parola per le relazioni morale e finanziaria, che dopo ampia e serena discussione vengono approvate ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. L'assemblea riconosciute le benemerenze del cessato Consiglio e del presidente signor G. B. Tomat, riconferma ad unanimità Consiglio e sindaci.

Dopo altre brevi discussioni la seduta ha termine e gli intervenuti si riuniscono a fraterno banchetto, ove fra canti patriottici e di guerra vengono trascorse varie ore in lieta compagnia, lasciando in tutti un gradito ricordo della giornata.

In tale occasione vennero inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce e all'on. Delcroix.

La festa degli alberi

Nel pomeriggio di oggi, allietata da un tempo magnifico, con cerimonia austera ma oltremodo significativa, si è svolta la festa degli alberi.

Vi hanno partecipato tutte le scolaresche del capoluogo e delle frazioni più vicine, le organizzazioni giovanili fasciste accompagnate dal corpo insegnante, nonchè tutte le autorità cittadine. Fra queste notiamo il Commissario Prefettizio, il Segretario Capo del Comune, i dottori co. Di Monteguacco e cav. Guido Ianigro, il sig. Ciardi in rappresentanza del Commissario del Fascio, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il capo stazione ferroviario, il geom. Aldo Morgante, il direttore della Scuola Professionale, il Maresciallo dei RR. CC., e il brigadiere della R. Guardia di Finanza.

Oltre alla bandiera delle scuole elementari, c'era quella della Scuola di Disegno e della S. O. di M. S.

La cerimonia si è svolta nell'ampio cortile della casa Pellarini, che, gremita di tanta promettenee giovinezza, presentava un aspetto veramente superbo ed imponente. Nel centro del cortile spiccavano gli alberelli che prima di venire affidati alla terra, aspettavano la benedizione del Ministro di Dio.

Prima del sacro rito ha detto elevate parole di circostanza il R. Direttore Didattico parole di amore e di rispetto per queste creature di Dio così utili alla nostra vita.

Anche il R. Parroco ha creduto opportuno di esortare i bambini all'amore e al rispetto delle piante, dopo aver invocato su di esse la benedizione celeste.

Infine il dott. Betrè, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha con facile parola spiegato l'utilità della pianta, sciogliendo poscia un inno alla terra, al lavoro e agli umili artefici della nostra prosperità agricola.

Tra l'alternarsi di canti, la cerimonia è finita e le scolaresche in perfetto ordine e disciplina, hanno fatto ritorno alle loro sedi vivamente ammirati dalla cittadinanza che si trovava lungo il loro passaggio.

Beneficenza

La spett. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento nell'erogazione dei fondi destinati alla beneficenza (esercizio 1929) ha devoluto alla locale Congregazione di Carità L. 400 ed alla Cucina Economica 200.

— Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria del compianto sig. Eugenio Casagrande: Famiglia Del Fino ing. Gius., Piasentini cav. Ant., arch. Ermes Midena L. 10 ognuno. — In morte della sig.ra Armellini Luigia ved. Fadini: Rovere Giov. «Ciapons» 5.

PAGNACCO

Attività calcistica

Dopo la clamorosa vittoria, riportata a Caporiacco ed aver dovuto soccombere per 4 a 2 (punteggio che non ha rispecchiato fedelmente il valore delle squadre) con la prima squadra dell'A. S. San Daniele, su quel campo i nostri calciatori sono scesi domenica a Paderno per l'annunciata disputa con l'Olimpia B.

Come previsto i nostri bianco - neri seppero spuntarla sugli uomini di Boltin I che, pur difendendosi a denti stretti hanno dovuto cedere per 3 a 1.

La partita movimentatissima mise in luce le buone doti della nostra squadra il cui reparto difensivo fu il migliore in campo.

Per la cronaca i tre punti per il Pagnacco furono segnati da Corretto, mentre i bianco - bleu segnarono su calcio di rigore. Discutibile l'arbitraggio.

MARTIGNACCO

L'anniversario dei Fasci

Il nuovo Segretario politico signor Settimio Lizzi e il nuovo Direttorio hanno voluto che l'anniversario della costituzione dei Fasci fosse celebrato con austera solennità.

L'adunata dei Fascisti è avvenuta in piazza Vittorio Veneto, dove nella villa del dr. Petronio ha la propria sede il Fascio locale. Prima ancora che tale adunata si iniziasse, verso le ore 14, la brava premiata banda di Nogaredo faceva risuonare le vie del paese tutto imbandierato delle care note degli inni della Patria dirigendosi alla piazza. Là si formò un ordinato corteo numerosissimo.

Lo apriva la banda stessa, dietro la quale venivano: i Balilla, le Giovani Italiane, gli Avanguardisti, la Milizia, le Donne fasciste, i fascisti, le autorità.

Il corteo percorrendo tutta la lunga via principale si recò al palazzo del Comune dove il segretario politico signor Settimio Lizzi ha letto un appropriatissimo discorso molto applaudito. Seguì la distribuzione della tessera fascista, con che la cerimonia ebbe termine.

Conferenza agraria Sindacale

Sabato alle ore 20 fu tra noi l'egregio Segretario della Federazione provinciale dei Sindacati agricoltori sig. Vitale, il quale nella sala della Casa del Combattente dove erano adunati tutti gli agricoltori del Comune tenne un applaudito discorso.

Il cav. Alfredo Lizzi, fiduciario comunale dei Sindacati fascisti lo presentò alla adunata con felici parole e gli espresse vivi ringraziamenti per avere acconsentito di venire fra i lavoratori di Martignacco a portare la sua parola che insegna e addita la via per un più rapido raggiungimento dei fini voluti.

Il signor Vitale, oratore facile, piano, persuasivo, ha intrattenuto l'uditorio a lungo, illustrando gli scopi che i Sindacati si propongono e i benefici che offrono, di fronte ai quali la meschina retribuzione richiesta per la tessera è un nulla trascurabilissimo: ad ogni vostro bisogno (disse) voi potete ricorrere al Sindacato e ne avrete appoggio e giustizia. Dovete però ricordarvi che se giustamente reclamate dai datori i vostri diritti, anche dovete ricordare che da parte vostra si richiede l'adempimento scrupoloso dei vostri doveri.

L'egregio conferenziere fu salutato con vivi prolungati applausi.

CIVIDALE

La mostra equina

Tutto lascia prevedere che anche quest'anno la Mostra Equina avrà ottima riuscita pari all'aspettativa ed all'importanza che le compete. Il vivissimo interessamento del Comitato promotore ed in specie del presidente e fervido animatore della Mostra comm. avv. Vittorio Nussi, insigne ippofilo ed appassionato zootecnico, riusciranno a portare anche quest'anno alla Mostra di Cividale un discreto numero di scelti esemplari di quella pregevole razza Caporettana che forma l'orgoglio degli allevatori di quella zona.

Mercoledì scorso il comm. Nussi, il reggente della Sezione di Cattedra, il vicepresidente ed il segretario del Consorzio agrario si sono recati a Caporetto per prendere gli ultimi accordi con i membri del sub-Comitato di colà e precisamente col dottor Marsa titolare della Sezione di Cattedra di Tolmino, col Commissario prefettizio del Comune di Caporetto, col dott. Lauzana, veterinario del Comune e coi signori Urbancig e Jurettig appassionati allevatori e conoscitori.

Il Commissario prefettizio promise appoggio morale e materiale affinchè Caporetto e la sua produzione equina figurino degnamente nella ormai tradizionale manifestazione che assume particolare importanza, data la necessità di incrementare in Friuli la passione all'allevamento del cavallo agricolo, prezioso ed indispensabile ausilio dell'agricoltore.

Facciamo quindi voti che numerosi allevatori concorrano con i loro migliori prodotti e che la Mostra raggiunga gli scopi prefissi a coronamento anche degli sforzi dell'attivissimo Comitato promotore.

NIMIS

Nomine al Fascio Femminile

Vene. in occasione della cerimonia dell'annuale dei Fasci, nominato il seguente Direttorio: Segretaria signorina Gemma Comelli, insegnante — Cassiera signora Mini Oneglia, insegnante — Delegata per la propaganda e coltura signora Maria Comelli, insegnante — Delegata per la Sanità signora Pontelli Ines — Delegata per il Dopolavoro signorina Comelli Anelda.

Curioso strascico a Berlino di feste svoltesi a Praga

BERLINO, 25. — Un curioso strascico hanno avuto le onoranze al Presidente della Repubblica cecoslovacca. Il Direttore dell'Opera di Stato di Berlino ha sospeso il maestro von Zemlinski e la celebre soprano Novatua perchè accusati di essersi esibiti su scene straniere in rappresentazioni antitedesche. Infatti, decidendo di eseguire in onore di Masarjk la nona sinfonia di Beethoven, la schola cantorum di Praga aveva scritturato il von Zemlinski e la Novatua come soprano. Venne deciso che le parole del testo di Schiller venissero dette, anzichè in tedesco, in czeco, e i due artisti acconsentirono. Ora in Germania si vuol vedere in ciò uno sfregio alla cultura tedesca. Soprattutto in quanto si trattava di un compositore e di un poeta tedesco, non avrebbero dovuto consentire alla traduzione in quanto essi percepiscono dal Reich lauto stipendio e debbono quindi di tenerne alto il prestigio. R. S.).

CRONACA CITTADINA

Importante adunanza in Prefettura
per l'applicazione della legge sui dazi

Ieri mattina, ed anche nel pomeriggio, seguirono in Prefettura importanti riunioni di Podestà per studiare il modo onde attuare la nuova legge sui dazi.

Alle riunioni presiedute dal Vice Prefetto comm. Spasiano, assisteva anche il Consigliere di Prefettura cav. dott. Noker.

Ben 140 Podestà hanno potuto così avere delucidazioni, mentre gli altri sono stati convocati per oggi.

Il comm. dott. Spasiano ha spiegato la portata della nuova legge ed ha detto della sua grande importanza per la vita nazionale. Ha, poi impartito precise istruzioni, quali la deliberazione della nuova tariffa, e la pubblicazione del manifesto, per le giacenze e per la denuncia d'esercizio.

Si può prevedere per quanto si riferisce ai Comuni del Friuli, che la nuova legge apporterà sensibili vantaggi per l'aumento delle tariffe e delle voci.

Per quello che concerne i grandi Comuni, ed in particolare Udine, un bilancio esatto non è ancora possibile di fare.

Quelli che perderanno sicuramente sono i comuni a cinta daziaria chiusa, ma per questi il Governo ha già provveduto. Gli appalti in corso restano, salvo naturalmente il ritocco nelle tariffe.

LE DISPOSIZIONI PER UDINE

L'ufficio daziario del Comune di Udine si sta attivamente occupando perchè l'applicazione della legge avvenga nei termini e con le modalità dovute senza squilibri nè per l'ufficio nè per i contribuenti.

Il Podestà ha pertanto pubblicato un manifesto con cui avvisa:

«Dal 1 aprile 1930 è data applicazione al vigente regolamento per l'imposta sui materiali da costruzione, e chi chiunque abbia intrapreso opere di costruzione che siano ancora in corso nel territorio del Comune deve entro il trentun marzo corrente presentare all'ufficio municipale del dazio denuncia scritta delle costruzioni stesse, con indicazione sommaria dello stato di avanzamento dei lavori.

L'Amministrazione comunale si riserva di procedere successivamente ai controlli ed accertamenti del caso.

La mancata o falsa denuncia, darà luogo all'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

Le costruzioni da farsi dal 1 aprile 1930 dovranno essere dichiarate preventivamente all'Ufficio municipale a norma del regolamento comunale per l'imposta sui materiali da costruzione».

Con un altro manifesto il Podestà:

«I commercianti all'ingrosso di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali da tavola (naturali ed artificiali), di acque gassose, di carni fresche di bovini, suini, ovini ed equini, di carni salate, affumicate ed insaccate e di strutto bianco, debbono agli effetti dell'applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal succitato Decreto, presentare al competente ufficio daziario presso il Municipio, entro il giorno 31 del corrente mese, la dichiarazione di esercizio e di rimanenze dei predetti generi.

«Tale dichiarazione deve contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità o ragione sociale della persona o ditta esercente il commercio all'ingrosso;

b) la specie dei generi oggetto del commercio;

c) la via e il numero civico del fabbricato ove sono siti i locali di deposito o di vendita;

d) la descrizione dei detti locali e di quelli coi quali sono in comunicazione;

e) la qualità e la quantità dei generi esistenti nei locali di deposito e di vendita, nonchè in quelli coi quali questi ultimi sono in comunicazione.

«L'Amministrazione daziaria procederà alla ricognizione dei suddetti locali per il conseguente rilascio delle licenze di esercizio, nonchè all'accertamento delle dette rimanenze.

«I titolari degli esercizi di vendita al minuto condotti a tariffa debbono nello stesso termine suindicato, presentare la sola denuncia delle rimanenze come alla precedente lettera e).

«In caso di omessa presentazione delle predette dichiarazioni e denunzie, e salvo all'Amministrazione di procedere d'ufficio agli accertamenti necessari, è comminata al trasgressore l'ammenda da L. 50 a L. 500».

***

In generale dunque i grossisti debbono tenere un registro di carico e scarico; denunciare la giacenza per il conguaglio delle tariffe.

Per quello che riguarda il vino, i privati debbono denunciare la quantità che ritirano fuori Comune, mentre per quella che ritirano dai grossisti, il dazio verrà da questi pagato.

Naturalmente per Udine, cessano tutti i contratti in corso.

Solenne commemorazione 11.o annuale alla R. Scuola Complementare

Ieri mattina alle 11 gli allievi della R. Scuola di Avviamento al lavoro agricolo e commerciale e gli allievi della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» hanno, con tutto il corpo insegnante ed il personale della Scuola, assistito alla austera e solenne cerimonia che il Preside prof. dott. Francesco Cocchiarella, ha fatto della data del 23 marzo 1919.

Il prof. Cocchiarella, messo in luce che i Fasci di Combattimento sostituitisi all'antico interventismo diventato incapace a battersi per salvare i valori ideali e morali della guerra e della vittoria, ha detto che un manipolo di eroi, capitanato da un eroico condottiero, giuravano morire per la difesa dei nostri sacri Morti, per la difesa dello Stato e dell'Italia. E da quel giorno, il condottiero divenne il Duce del popolo nostro, al quale indicò le tappe e l'ordine di marcia. Il popolo, trovato il suo liberatore, corse al ferro e al fuoco, lasciò eroi sul campo, ma seppe ritrovare se stesso.

La commemorazione è stata chiusa con la lettura del proclama che Benito Mussolini ha, per l'occasione, lanciato alle Camicie Nere d'Italia.

Le scolaresche, che hanno vibrato di entusiasmo per il nostro Duce, hanno più volte applaudito e gridato: «Evviva il nostro Duce!», e rivolto a Dio la preghiera: «ConservateceLo per le fortune d'Italia».

A rendere più solenne la cerimonia, e perchè gli allievi meglio la ricordassero, il Preside ha voluto premiare gli scolari che nel secondo trimestre si sono distinti per profitto e condotta.

Il premio è consistito in una scatola di compassi, gentilmente donata dalla ditta Pirelli di Milano.

I premiati sono stati gli alunni: Savio Jago e Marzari Gino.

ALL'ISTITUTO TECNICO

In tutte le classi dell'Istituto Tecnico si è ricordato l'undicesimo anniversario della fondazione dei Fasci.

Venne letto il messaggio del Duce e, da ogni singolo professore, convenientemente considerato.

Il dott. Turola Segretario Generale dei Sindacati del commercio

In questi giorni su proposta della Confederazione generale dei Sindacati fascisti del commercio, il ministro delle Corporazioni ed il ministro degli Interni hanno ratificato la nomina del dott. Francesco Turola a segretario generale dell'Unione dei sindacati fascisti del commercio di Udine.

Vadano al dott. Turola — figlio della nostra terra — le più vive congratulazioni e fervidi auguri di nuove affermazioni.

L'autocorriera di Clodig in un fossato
Tre feriti

(Per telefono da Cividale, ore 9)

Questa mattina alle ore 7 l'autocorriera che fa servizio da Clodig a Cividale e che è gestita dalla Ditta Crucil, in località Barbetta, precipitava in un fosso.

Del fatto si dà la seguente versione: Essendo la strada fangosissima e molto alta nel mezzo, Antonio Crucil, conducente della macchina, teneva questa sull'orlo della strada per evitare slittamenti. Ad una svolta pericolosa il temuto slittamento avvenne e l'autocorriera, malgrado gli sforzi del conducente, precipitò in un fosso trascinandosi seco il rimorchio.

Fortunatamente delle sei persone che avevano preso posto nella corriera, solamente tre riportavano contusioni. L'autocorriera invece subiva danni alla carrozzeria e la rottura delle invetriate.

I feriti, come abbiamo detto, sono tre: due uomini ed una donna, tutti diretti a Torino.

Per le cure del caso ricorsero al nostro Ospedale, dove il medico curante riscontrò a Dugano Stefano d'anni 18 di Trichel, escoriazioni e graffiature al viso e alle mani guaribili in giorni 10; a Valentino Vugrig d'anni 60 di Grimacco, pure escoriazioni e graffiature; e alla donna nativa di Clodig riscontrò contusioni al braccio.

UNA VISITA GRADITA

Abbiamo ricevuto ieri la visita dell'egregio prof. Ercole Ciceri, che da circa due anni non rivedevamo. Egli è sempre «in moto», ora in questa ora in quel la città, per tenervi conferenze di vario carattere, a presidii militari, a educandati ecc. Ne tenne anche a Udine, più volte (poichè nella città nostra venne replicatamente). Nei giorni passati, parlò a Belluno; e le sue conferenze furono dovunque apprezzate.

Al prof. Ciceri, che abbiamo riveduto con piacere quale vecchio amico, abbiamo rinnovato i migliori auguri.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Al quintale: Mele da 140 a 280 — Fichi da 150 a 260 — Noci da 350 a 400 — Aranci da 80 a 110 — Mandarini da 120 a 230 — Verze da 25 a 35 — Broccoli da 20 a 30 — Radici da 25 a 30 — Fagioli a 180 — Patate da 30 a 35 — Cipolle da 30 a 40 — Insalata da 60 a 80 — Aglio da 500 a 550 — Spinaci da 65 a 80 — Radicchio da 50 a 80 — Sedano da 80 a 100 — Cavoli da 30 a 35 — Limoni da 10 a 15 al cento.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento da 128, a 130 — Grano giallo nuovo da 65 a 68 — Bianco da 65 a 67 — Cinquantino da 60 a 62 — Segala da 73 a 75 — Avena da 72 a 74 — Orzo da 88 a 90.

Mercato Nuovo

(Vendita al minuto)

Per chilogramma: Mele da 1.80 a 2.60 — Fichi da 2 a 3.40 — Noci da 4.50 a 5.20 — Aranci da 1 a 1.50 — Mandarini da 1.50 a 3 — Fagioli a 2.30 — Patate da 0.40 a 0.55 — Cipolle da 0.40 a 0.60 — Aglio da 6.50 a 7 — Spinaci da 0.90 a 1 — Radicchio da 0.65 a 1.10 — Sedano da 1 a 1.30 — carne da 0.40 a 0.80 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

Federazione Fascista Friulana

RAPPORTO DEI SEGRETARI POLITICI

I Segretari Politici di nuova nomina, esclusi perciò quelli di recente riconfermati, sono convocati a rapporto dal Segretario Federale per le 10.30 di domenica 30 marzo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi). In tale giorno rimarranno aperti per tutta la mattinata gli Uffici della Segreteria Politica e di quella Amministrativa della Federazione.

Tenuta: Camicia nera sotto la giubba con decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE A ROMA

Iersera, il Segretario Federale dottor co. Raimondo de Puppi, col diretto da Cervignano delle 21.21, è partito per la Capitale.

RIBASSO NEI GENERI ALIMENTARI

In una adunanza dei principali negozianti della città, adunanza indetta dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, è stato deciso di praticare, con effetto dal giorno 25 corr., i seguenti prezzi notevolmente ribassati per alcuni generi di prima necessità:

Olio d'oliva vergine al litro L. 5.80 — Olio di semi di prima qualità al litro 5.40 — Olio di semi di seconda qualità al litro 5.20 — Riso originario camolino al Kg. 1.40 — Riso maratello al Kg. 2.00 — Pasta comune al Kg. 2.40 — Fagioli comuni al Kg. 1.60.

Una gradita visita di Secondo Carnera

Accompagnato dal signor Giuseppe De Rosa, membro attivissimo della «Famiglia Friulana» di Nuova York e dall'ex maratoneta Agnoletti, ci ha stamane onorato di una sua visita Secondo Carnera, fratello del noto pugilatore comprovinciale che nella lontana America sta mietendo allori su allori in nome del suo Friuli.

Secondo (il terzo fratello si chiama Severino), colla sua simpatica modestia, ci ha parlato a lungo del fratello rievocando episodi vicini e lontani.

Fra l'altro ci ha detto come in gioventù Primo fosse di già divoratore di panini tantochè quando la mamma lo mandava a prendere il pane per la famiglia, egli se ne ritornava sempre con lo stesso dimezzato. I compagni lo temevano per la sua imponenza fisica, ma il gigante dall'animo troppo buono poche volte ha usato dei suoi muscoli per difendere i diritti... della classe. In Francia sì che ha distribuito parecchi sonanti ceffoni e naturalmente a quelli che si burlavano di lui.

Primo Carnera durante l'anno dell'invasione è rimasto colla sua famiglia a Sequals e i patimenti, la miseria, che assieme ai famigliari ha condivisi, non si contano.

Nel 1919 il pugile lavora assieme al padre, come aiuto cementista, sul ponte «XXIV Maggio» di Colle sul torrente Meduna. Quindi lo zio Bonaventura Mazziol nel 1922 se lo conduce all'estero ove dapprima fa il terrazziere — mestiere preferito da quasi tutti i sequalsesi — poi il falegname ed infine si dà alle esibizioni del circo, cessate le quali viene asunto da un impresario di Arranchon presso Bordeaux. E' a questo punto che l'ex campione francese dei pesi massimi Journée scova il friulano e lo affida alle cure di Leon Lèe. E' noto il resto.

Il signor De Rosa, a sua volta, ci ha riferito sulla felice impressione e la larga rinomanza che Carnera gode non solo a Nuova York ma in tutta l'America tanto per i suoi reali altissimi meriti pugilistici quanto per la sua innata modestia.

LAVORI DEI MAESTRI SCLAUZERO - DORIA E MONTICO PRESCELTI PER LA I.a MOSTRA REGIONALE DI MUSICA

La Società dei Filarmonici, Circolo di Coltura del Sindacato Regionale Fascista musicisti della Venezia Giulia, ha organizzato la I.a Mostra Regionale di Musica. Per tale mostra, che comprenderà una notevole serie di esecuzioni, furono prescelti, per domenica 30 marzo, due lavori del maestro Sclausero - Dodia e precisamente due liriche: «Ove sei?» e «Labbro rosso» ed una composizione per quartetto del maestro Montico.

Ai due maestri friulani giungano le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori trionfi.

FORAGGI

BRAIDA BASSI

Fieno dell'alta prima qualità da 37 a 39 — di seconda qualità da 34 a 37 — Fieno della bassa prima qualità da 35 a 38.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

La terza rappresentazione di "Andrea Chénier"

Questa sera, alle ore 21, avremo la terza recita di «Andrea Chenier». Il grande, incontrastato e meritatissimo successo che l'opera di Umberto Giordano ebbe sabato e più ancora domenica sera, fanno prevedere una serata di eccezione.

Giovedì ultima rappresentazione il «Manon Lescaut» con il tenore José Palet.

Cinema Concerto EDEN
Principessa capricciosa

Il magnifico pubblico intervenuto ieri alla première del bellissimo programma Fox Film «Principessa Capricciosa», si è divertito immensamente alle gaie, brillanti, allegre trovate di Ted Mac Namara, il celebre compagno di Sammy Cohen e si è deliziato allo svolgimento del furbesco e grazioso romanzo sentimentale magistralmente interpretato da Sue Carol e Barry Norton, due bellissimi artisti che il pubblico ricorda in «Quattro diavoli».

Oggi martedì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio con lo speciale commento musicale operettistico, lo spettacolo di grande successo viene replicato.

Conferenze e lezioni

Chirurgia e genio italico
Una conferenza del prof. Menghetti

(Conferenza del prof. Silvano Menghetti al corso d'istruzione agricola e popolare di Tricesimo).

Presentato dal dott. Botrè della Cattedra ambulante di agricoltura di Tarcento, l'oratore riferendosi agli infortuni sul lavoro agricolo e al loro trattamento chirurgico, parla della storia e della evoluzione della chirurgia, dalle umili origini preistoriche agli splendori odierni. Non si può giudicare e conoscere un'arte o una scienza se, come dice il Comte, non se ne sa la storia. Nella chirurgia non c'è stata una evoluzione con trasformazione lenta per accumulo continuo di piccoli progressi, ma per scoperte inattese sono avvenuti cambiamenti bruschi che ne hanno mutato all'improvviso e radicalmente tutte le concezioni teoriche e pratiche. Nella evoluzione delle cose umane c'è la parte del genio e nella chirurgia come in moltissime altre scienze ed arti è proprio il genio italico che illumina improvvisamente, gloriosamente e vittoriosamente il campo della conoscenza. Per studiare la storia della chirurgia si hanno documenti di varia natura, dai pezzi anatomici agli strumenti conservati, alle rappresentazioni figurate e alle opere scritte.

Sorvolando sulle pratiche chirurgiche dell'epoca preistorica e dei popoli primitivi, si arriva alla chirurgia greca, la quale si può dividere in due periodi: quello della chirurgia ippocratica col trattato delle articolazioni, delle fratture, delle ferite della testa ecc., e il secondo periodo alessandrino e romano. La insufficienza maggiore della chirurgia ippocratica è l'anatomia, perchè la dissezione dei cadaveri in Grecia era proibita dalla religione come cosa sacrilega. Quanto alle opere latine di Celso, esse erano una traduzione degli antichi testi ippocratici e di quelli dei medici greci d'Alessandria. Celso che non era medico ma un gentiluomo romano assai colto, fu quasi ignorato nel medio evo; però il suo trattato «de re medica» fu stampato nel 1478 a Firenze con grandissimo successo perchè nei tre secoli seguenti ebbe più di 100 edizioni.

L'anatomia di Galeno studiata sugli animali (bue, maiale) resta un dogma fino a Mondino Liuzzi, fiorentino) che fece la prima dissezione anatomica. Una parte dell'armamentario chirurgico dell'epoca di Galeno è stato conservato ed estratto dalle rovine di Ercolano e Pompei e si può ammirare nel museo di Napoli. Sono sonde, trequarti, speculum, pinze, siringhe, corpo di pompa e pistone, tutti strumenti che con modificazione di dettaglio, ma solo di dettaglio, resteranno il modello dell'arsenale chirurgico di tutti i tempi.

Nel medio evo lo spirito è indirizzato verso altre direzioni, che quella delle scienze sperimentali e la chirurgia decade anche perchè gli atti chirurgici sono considerati pratiche barbare e la Chiesa, al concilio di Tours, nel 1163, aveva proclamato: «Ecclesia aborret a sanguine». Solo i chirurghi così detti ambulatori fecero in quel periodo della vera chirurgia, con l'operazione della calcolosi vescicale, dell'ernia, e della cateratta, trasmettendosi il segreto di queste operazioni da padre in figlio come i Norcini di Norcia e i Branca di Catania. Accennato alla scuola di Salerno, con Ruggero, Rolando e Lanfranchi che portò le conoscenze chirurgiche dell'Italia in Francia, insegnando a Parigi, l'oratore parla dell'anatomia nel medio evo dicendo che la dissezione dei cadaveri, proibita fino al 1240 venne poi permessa con editto dell'imperatore Federico II e che il primo che fece dissezioni umane fu il Mondino Liuzzi, già ricordato, il quale insegnò a Bologna e scrisse un libro di anatomia riprodotto in più di trenta edizioni.

Lo spirito del libero esame, il desiderio ardente e sempre rinnovato dell'osservazione e dell'esperimento insieme ad una facoltà unica di disegnare quello che dissecava, fanno di Leonardo da Vinci il più grande anatomico del Rinascimento. Accanto a lui deve essere ricordato il Malpighi, professore a Bologna, che fu il primo a servirsi del microscopio per dimostrare (1660) in modo sicuro l'esistenza dei capillari, sanguigni e così il passaggio del sangue dalle arterie alle vene. Quanto alla scoperta della circolazione del sangue, essa è una grandissima gloria della biologia italiana, essendo oramai documentata la priorità del Cisalpino, di Paolo Sarpi, su Guglielmo Harvey.

Nel XVII secolo lo Zambeccari, allievo del grande naturalista Redi (che aveva dimostrato che i vermi non si sviluppano spontaneamente, ma nascono dalle larve di mosche) crea la chirurgia sperimentale, praticando nel cane l'asportazione della milza, del rene, ecc.

Lo Spallanzani (1729-1770) oltre studi importanti sulla fisiologia della digestione, si occupò in particolare della famosa questione della generazione spontanea, la illuminò col suo genio divinatore, dimostrando che la generazione spontanea non esisteva, con esperienze eccellenti che furono riprese poi un secolo dopo dal Pasteur. Lo Spallanzani gettò il seme che doveva dare col Bassi e il Pasteur, il Bottics e il Lister la pianta rigogliosa della rivoluzione chirurgica del secolo XIX.

Nel XVIII secolo i progressi della chirurgia sono legati al nome di un altro italiano, il Morgagni, che col suo metodo anatomo-clinico di confrontare la storia delle malattie con i reperti dell'autopsia, fondò l'anatomia patologica.

Dice il Lecène (e se lo riconosce uno straniero vuol dire che è proprio vero) che l'opera di Morgagni e il suo metodo sono un fatto essenziale nella storia delle scienze mediche.

La rivoluzione chirurgica del XIX secolo è rappresentata dalla scoperta dell'anestesia generale e dell'antisepsi chirurgica, legata alla teoria parassitaria delle malattie. Quest'ultima è dovuta al genio di Agostino Bassi che nel 1835 molto prima delle ricerche di Pasteur (1857) aveva provato che la causa del calcino del baco da seta è una muffa Botrytes, chiamata poi Botrytes Bassiana. Il Bassi sostenne poi nel 1844 che anche le piaghe, le gangrene devono essere se non originate almeno mantenute da parassiti e propose l'uso di mezzi parassitoidi, come il sublimato, cosicchè, ben dice il Castaldi, oltre fondare la microbiologia in modo positivo, intuì quegli stessi precetti messi in pratica dal Bottini nell'antisepsi chirurgica. Il Bottini, chirurgo a Novara, poi clinico all'Università di Pavia, nel 1866, un anno prima del Lister, pubblicò un lavoro sull'acido fenico nella chirurgia pratica, riferendo di trecento infermi da lui curati e operati con ottimo esito.

La chirurgia moderna, in quarant'anni, ha fatto passi da gigante e progredito più di quello che non avesse in secoli e secoli prima, avendo per base la chirurgia sperimentale, fondata dallo Zambeccari, l'anatomia patologica creata dal Morgagni, la microbiologia studiata per primo dal Bassi e l'antisepsi chirurgica inventata dal Bottini, anche se ora all'antisepsi si è sostituita l'asepsi.

Ma nonostante i progressi, le scienze medico-chirurgiche hanno ancora altri compiti: primo fra tutti, quello della lotta contro il cancro, e noi facciamo l'augurio, conchiude, l'oratore, che contro il terribile flagello, la vittoria e la salvezza avvenga per opera del genio italico.

* * *

Questa, in riassunto, la dotta conferenza che il chiarissimo prof. Menghetti ha detto dinanzi a scelto pubblico attentissimo. Il caloroso prolungato applauso che coronò il discorso è stata la dimostrazione del grande interesse che la sua eletta parola aveva destato.

Istituto Fascista di Cultura
Spine e rose degli amatori del sapere

Nonostante il tempo avverso, un discreto numero di distinte persone occupava ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto.

Francesco Saverio Cocchiarella in una rapida visione, ci fece rivivere le figure dei grandi scienziati, letterati ed artisti nelle vicende tristi e liete della loro vita.

Non sempre dall'amore del progresso e della civiltà i sommi cultori del sapere ebbero gli onori, ricchezze e riconoscimenti di meriti. Spesse volte, anzi, soltanto dopo la loro morte, ed anche molto più tardi, la posterità riconosceva i loro meriti talvolta altissimi e dava gli onori maggiori alle loro spoglie mortali fino allora dimenticate e neglette.

Una legge generale che governa l'andamento dell'umanità, prescrive che ci sia una capricciosa alternativa di beni e di mali nella vita degli esseri umani.

Fatalmente anche gli spiriti maggiori dovrebbero e devono sottostare all'imperscrutabile imperio del destino; ma non sempre i mali e le ambascie patite sono causate dall'amore del sapere e del progresso.

Fin dai tempi antichissimi della Grecia, gli uomini superiori per intelletto ebbero i massimi onori. Nei famosi giochi olimpici, in cui la vivacità dell'ingegno era una gara meravigliosa di passione e di volontà, Erodoto, Pindaro ed altri immortali cingevano d'alloro la loro fronte. Anche il teatro era l'agone delle forze intellettuali della Grecia. Eschilo, Euripide, e Sofocle dalla gloria meravigliosa che aleggiava loro d'intorno, traevano incoraggiamento per continuare la loro opera feconda.

Procedendo nei secoli, la storia ci tramanda la protezione che Papi, Imperatori, Re e Principi accordavano ai geni loro contemporanei, e a tutti è noto la spinta poderosa data alle arti e alle scienze da Leone X e da Cosimo de' Medici.

Oltre le Alpi, alla Corte di Cristina di Svezia, ebbe grandissimi onori Cartesio, illustre matematico e filosofo; nell'Inghilterra, Newton fu due volte deputato e visse nell'agiatezza; in Francia, Ampère raccolse onori e ricchezze meritati, specialmente a Parigi, a Marsiglia e a Lione dove gli venne eretto un monumento. Ed assieme a questi, Volta ed altri grandi scienziati che legarono il loro nome glorioso a scoperte e invenzioni di cui l'umanità ebbe quindi a ritrarre beneficio.

Oltre l'Oceano, Franklin s'ebbe, vivente, un monumento, ed un largo patrimonio a lui ed agli eredi, in riconoscimento dei suoi meriti altissimi d'inventore per aver saputo imprigionare la folgore.

Ma, d'altra parte, se tanti furono i grandi uomini che trassero dal loro genio ricchezza ed onori; altrettanti furono quelli che vissero obliati e trascurati e nell'indigenza, fino alla morte.

Da Socrate che fu miseramente ucciso al Galilei che fu dapprima accolto con onori e poi sacrificato nello spirito e nel corpo, a Colombo che si vide usurpare la fama e finì negli orrori e nelle pene ad altri innumerevoli che dalla vita non ebbero che angoscie e patirono che sorprusi, v'è tutta la gamma della tristezza e del dolore umano.

Ma le gioie dello spirito che il sapere e l'intelletto rinvigorisce nella sventura, sono tanto potenti da far dimenticare ogni cosa terrena. Gli spiriti sommi sconfinano con tutta la loro anima grande dalla cerchia ristretta in cui sono costretti a vivere e salgono in un'atmosfera più pura e più adatta, in cui può estrinsecarsi la loro anima nelle più belle manifestazioni e dimenticare i dolori e le necessità terrene.

Saffo è così che dimentica la sua deformità; è per quello che Archimede, nel lampo del genio vede aprirsi nuovi orizzonti e s'aggira nudo sen,'avvederse ne per le piazze di Siracusa; e Laplace digiuna per giorni e giorni assorto tutto nella delirante attenzione della sua ardita astronomia.

Si senta orgogliosa l'Italia d'aver dato il più largo contributo con i suoi figli migliori al progresso ed alla civiltà, dal più remoto genio italico fino al più grande genio moderno, Marconi, si senta superba e fiera di fronte agli invidiosi ed ai denigratori d'oltre confine e gioisca della nuova primavera d'intellettualità che il Duce propugna nella sicurezza che il genio della stirpe vincerà i secoli, nella continua aurora di un giorno che non avrà mai tramonto.

Scroscianti applausi alla fine dell'interessantissima conferenza.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi del giorno:

Francia 74.82 — Londra 92.95 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.9.112 — Scellino austriaco 2.6930 — Marco germanico 4.5590 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.60 — I Serie 73.40 — Consolidato 80.40.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.68 — Pressione al mare: 760.69 — Temperatura: 10 — Umidità nell'aria: 92 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità: 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11, minima 7 — Acqua caduta mm. 0.2.

Bollettino dello Stato Civile

(23 e 24 marzo 1930. VIII)

Pubblicazioni matrimoniali: Gino Gori, commesso negozio, Maria Pittino casalinga — Mario Minighini meccan. Alma Driussi casal. — Stefano Ant. Bottolo chauffeur Fanny Sacher casal. — Mario De Piero impieg. Alfonsina Sebastianutti casal.

Matrimoni: Fernando Armani motorista Brunetta Malvoni casal.

Morti: Margherita Zadel ved. Rossi della fu Elena a. 75 casal.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, martedì, cena: Zuppa santè - Coniglio al forno - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Pasta e verdura - Vitello alla genovese - Contorni.

Cena: Agnolotti al consommè - Roestbeef - Contorni.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Prima Marcia di Regolarità "Guido Mentasti,,

(Domenica 30 marzo)

Il «Moto Club Friuli» indice ed organizza con l'approvazione del M. C. I. una Marcia Motociclistica di regolarità intitolata «Prima Marcia Turistica di Regolarità «Guido Mentasti» su un percorso di Km. 200, libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridore seconda categoria o turistica) per l'anno in corso.

E' stabilita un'unica categoria per moto leggere, moto e carrozzini sino alla cilindrata di 1000.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo Villa Santina, Comeglians, Sella Ravascletto, Tolmezzo, Stazione per la Carnia, Tarcento, Lusevera, Monteaperta, Nimis, Faedis, Molin Novo, Udine.

Le partenze avranno inizio domenica mattina 30 marzo 1930 alle ore 10 dal Viale Tricesimo (Sala Olimpia) a motore acceso e singolarmente a distanza di 30 secondi tra ogni concorrente e per numero d'iscrizione. Il traguardo di arrivo è fissato allo stesso posto di partenza.

Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso l'Ufficio I. D. via Prefettura 5, e dalle 20.30 alle 22 presso la sede, via Mercatovecchio 7, Ristorante al Monte, a tutto sabato 29 Marzo sino alle ore 22, accompagnate dalla tassa di L. 30 ridotta a L. 15 per i soci del M. C. F.

Verranno eccezionalmente accettate le iscrizioni a tassa doppia fino alle ore 9 del giorno 30.

La punzonatura delle macchine verrà fatta presso la sede del M. C. F. dalle ore 20.30 alle 22.30 del giorno 29 marzo e dalle 7 alle 9 del 30 marzo.

I concorrenti saranno muniti di un disco metallico numerato, verso pagamento di L. 10, rimborsabili alla riconsegna. Il disco verrà applicato nella parte sinistra anteriore.

In tutto il percorso i concorrenti dovranno tenere la media di chilometri 30. Lungo il percorso la Società organizzatrice fisserà dei controlli segreti in qualunque delle località nominate nella tabella di marcia. Ogni concorrente dovrà far apporre sulla tabella di marcia, che verrà rilasciata all'atto dell'iscrizione, il tempo di passaggio presso i controlli stabiliti. I concorrenti che giungessero al traguardo o transitassero ad uno dei controlli segreti in anticipo od in ritardo sulla media prestabilita, saranno penalizzati di tanti punti quanti saranno i minuti di anticipo o di ritardo. Le frazioni di minuto oltre i 30 secondi saranno conteggiati per minuto.

Il tempo massimo scade 30 minuti dopo l'orario segnato sulla tabella di marcia per ciascun concorrente. I concorrenti che transitassero ad un controllo segreto o giungessero al traguardo oltre tale tempo, nonchè senza la tabella di marcia firmata a tutti i controlli, verranno squalificati.

I reclami dovranno essere presentati alla Giuria unitamente al deposito di L. 50 al più tardi entro un'ora del tempo massimo e verrà restituito se il reclamo sarà fondato.

Iscrivendosi, i concorrenti s'impegnano di non adire per nessuna ragione e nessun titolo alle vie giudiziarie per ogni e qualsiasi contestazione fosse per sorgere in dipendenza della gara stessa. Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità nel caso di disgrazia, di incidenti e di danni di qualsiasi natura al concorrente o da questi causati da terzi durante la gara e comunque in dipendenza di essa.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo. E' rigorosamente vietato portare un passeggero su moto senza carrozzino. Dato qualche tratto difficoltoso del percorso, si prega vivamente freni buoni.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige il Regolamento manifestazioni del M. C. I.

* * *

Premi. — A tutti gli arrivati: senza alcun punto di penalizzazione medaglia d'oro; con punti da 1 a 10 medaglia d'oro piccola; con punti da 11 a 20 medaglia vermeille; con punti 21 a 30 medaglia d'argento; con più di 30 punti di penalizzazione medaglia d'argento piccola; al passeggero dei carrozzini medaglia ricordo.

Premi speciali. — Alla Società con maggior numero di classificati, artistica coppa «Olimpia» offerta dalla ditta Rizzi; al miglior classificato del M. C. F. medaglia d'oro dell'Istituto Italiano di Difesa Automobilistica Stradale Sportiva; al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia d'oro; al più anziano medaglia d'argento; al miglior classificato con motoleggera maglione da motociclista.

Premi condizionali. — Al miglior classificato che nella Marcia adoperi lubrificante Permolio, artistica targa d'argento della ditta omonima; al miglior classificato che adoperi lubrificante Italoil, medaglia d'oro della Raffineria S. A. di Fiume.

Altri premi, della Milizia e speciali, verranno resi noti alla vigilia della gara.

*

Comitato d'onore. — On. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; co. dott. Raimondo de Puppi, Segretario Federale; dott. Enrico Preindl, Vice Segretario Federale; dott. cav. Giacomo Lachini, Segretario Politico del Fascio di Udine; cav. Alberto Lluzzi, Console Comandante la 55.a Legione Alpina M. V. S. N.; cav. Mario Morgantini, Console Comandante la 63.a Legione Tagliamento M. V. S. N.; cav. Aldo Toni, Consigliere dell'I. D. A. S. di Modena; dr. Vittorio Marcovigi, Vice Presidente dell'O. N. D.

Comitato esecutivo: Presidente: sig. De Zorzi Giorgio, capo manipolo della M. V. S. N. — Membri: Cattaruzza Alberto e Calligaris Mario — Segretario: Benedetti Sisto — Giuria: Zuliani Aldo; Cicchiatti Guido; Bufoli Ruggero e Colonnello Giovanni; Angeloni Cronometrista designato dall'Ass. It. Cron.: Aiuto cronometrista Vicario Pietro — Giudici di percorso e controllori: Cilla Lorenzo; Gaudio Achille; Belath Vittorio; Bragantini Attilio; Bagnoli Eugenio; Tirindelli Enore; Pischiutta Giuseppe; Ferri Alcide e Zecca Leonardo — Starter: Attilio Rova — Commissario M. C. I.: Ferdinando Massenz.

Unione Velocipedistica Italiana

Il Vice Commissariato per il Friuli, comunica:

Gara allievi

La gara allievi organizzata dalla Società Sportiva Friuli per domenica 30 corrente è regolarmente approvata con partenza alle ore 14 dal Viale Venezia. Commissario di gara Mario Quintavalle.

Medici sportivi

In base alle disposizioni di S. E. l'on. Turati, si invitano le Società dipendenti che possono disporre di un medico, di volerlo tosto comunicare al Commissariato Veneto.

Cronometristi

Le dipendenti società sono pregate a voler inviare un elenco dei volonterosi che desiderino inscriversi in qualità di aspiranti cronometristi e con autorizzazione uffciale dell'Associazione Italiana Cronometristi, esser tesserati per lo svolgimento di tutte quelle prove nelle quali è necessario l'uso del cronometro.

Gare Dopolavoro Postelegrafonici

Per disposizioni di S. E. Turati tutte le Sezioni Regionali e Provinciali del Dopolavoro Postelegrafonico debbono considerarsi affiliate all'U. V. I. attraverso l'affigliazione avvenuta dalla Direzione Centrale del detto Dopolavoro Postelegrafonico. Quindi è in facoltà di dette Sezioni organizzare gare ciclistiche e chiedere la licenza di corridore per i propri associati, sempre per tramite del Commissariato Regionale.

Delegati di Società Friulane

A tutt'oggi sono in possesso della tessera di delegato i signori: Brusconi Paolo della S. C. Basaldella, Basaldella del Cormor — Polo Lino del C. C. Lino Steganutti, Savorgnano — Da Vico Mario della S. S. Friuli, Udine — Guerrazzi Fiorello idem — Pantaleoni G. B. idem — Navone Guglielmo idem — Tonioli Aldo, idem.

Il V. Commissario per la Prov. di Udine
Mario Quintavalle

CICLISMO

Gara allievi d'apertura

(Domenica 30 marzo)

Veniamo a conoscenza che quest'anno, l'apertura di stagione per gare ciclistiche per il Veneto è concessa alla Società Sportiva Friuli di Udine, che ben si distinse l'anno scorso, classificandosi terza delle Società consorelle della regione.

L'apertura è concessa con una gara allievi ed avrà il suo epilogo domenica 30 corr. p. v. con partenza ed arrivo nel Viale Venezia. Questa Società sorretta dalla passione di pochi volonterosi e con il concorso delle autorità, enti, industriali, commercianti, quest'anno si è prefissa di far svolgere delle gare degne di una maggior considerazione, accontentando atleti, avvinti da tanta passione e sportivi desiderosi di questa rinascita.

Fra le tante gare che la predetta Società intende svolgere, ci permettiamo elencare qualcuna, come: Coppa R. Piccilli il 21 aprile — Gran Premio Città di Udine il 15 giugno — Campionato Veneto Veterani il 15 giugno, senza contare le gite sociali, gare di brevetti, gare a cronometro, gare a squadre, gare in pista.

La Società Sportiva Friuli è difesa dai seguenti corridori, dei quali ci permettiamo elencarli, sicuri d'interpretare il pensiero della «Friuli»: Lovisa Enrico, 3.a cat. (partecipante alle classiche nazionali); Del Pino Iginio 4.a cat. (partecipante alle gare dell'Emilia); Marchetti Luigi; Svetoni Germano; Franzolini Umberto (per il Veneto); Asquini Gino; Peruzzi Pietro; Capson Nello; Martelozzi Ferruccio; Venturini Bruno; Bianchi Mario; Pagnutti Giov.; Corazza B.; Fumolo D., per le gare che si svolgeranno in Friuli.

RIUNIONE ALLA «FRIULI»

Mercoledì 26 corr., alle ore 20.30, nei locali del Dopolavoro Provinciale avrà luogo l'assemblea generale della S. S. Friuli (Sezione Autonoma Ciclismo) per il seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria — Approvazione dello Statuto — Varie.

Coppa Burini

Per la Coppa Fratelli Burini che a cura dello S. C. Basaldellese avrà svolgimento il 13 del venturo mese su circa 74 chilometri di percorso, si sta attivamente lavorando per il migliore dei risultati.

Alla gara presenzieranno tutti i migliori elementi dei sodalizi ciclistici friulani.

Incontri minori

PAGNACCO - OLIMPIA B 3 a 1

Domenica sul rettangolo di gioco di Ca Torino, in Paderno, si è svolto una cavalleresca partita di calcio tra le riserve dell'Olimpia e la squadra del Pagnacco F. C.

La vittoria ha arriso alla squadra migliore.

I primi a segnare sono i bianco-neri del Pagnacco con Corretto (2) al 15' e al 34'. Boltin I su «penalty» segna per l'Olimpia. A due minuti dalla fine del primo tempo ancora Corretto porta a tre i punti per il Pagnacco.

La ripresa non registra altre segnature e le scorribande si alternano nelle due metà campo. Al 41' Barbetti sciupa un «penalty».

Presenziava discreto e corretto pubblico.

Lo sport tra i goliardi

RAGIONERIA A - RAGIONERIA B 6-2

Sul bel campo dei Ferrovieri ebbe luogo l'interessante ed attesa partita fra la Sezione A del Lo biennio Rag. e la Sezione B.

La condotta della magnifica gara fu sempre in favore della squadra A la quale, in virtù del suo gioco tecnico e redditizio, marcò sugli avversari una netta superiorità.

La squadra vincente si mostrò in ogni suo reparto affiatata e ben allenata.

La difesa giocò una partita da leone e fu come un blocco granitico contro cui s'infransero le pericolosissime discese avversarie. Buona la linea mediana che ebbe in Criscuoli il miglior uomo in campo. Nell'attacco si distinse specialmente l'ala sinistra Pea per il suo gioco veloce e preciso.

Della B. i migliori in campo furono le ali Domenissini e Carmassi e il portiere Fusco, giovane promettente.

I goals furono segnati per la A da Criscuoli (3), Novelli, Tomadini e Piana; per la B da Domenissini (2).

Buono l'arbitraggio del signor Paderni.

Squadra vincente: Lipizer; Linda e Trinca; Durli, Criscuoli e Volpe; Piana, Novelli, Tomadini, Serena e Pea.

SACILE - RIALTINA 7 a 1

Domenica la squadra dell'Ass. Calcio Giovinezza di Sacile riportò contro l'Unione Sportiva Rialtina di Venezia una brillante vittoria per 7 a 1.

Con un campo ridotto a pozzanghere dalle forti pioggie di questi giorni, la squadra ospite aprì le ostilità e subito dopo una celere discesa, i biancorossi riescono al 4', per merito di Papi, a segnare il primo punto. All'8' su fuga di Moretti e un bel colpo di testa Nardini manda in rete. Al 20' segna la squadra ospite ed al 31' Ottavio.

Nella ripresa al 12', 20', e 24' segna Giordano, ed al 31' nuovamente Papi.

In tutto il gioco vi fu la netta supremazia del Sacile.

Per la cronaca vi furono quattro corner contro la squadra ospite e 3 contro la concittadina.

Malgrado il tempo piovoso presenziò numeroso pubblico.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

DUE PUGNI SUL BANCO... UNA MANO NEL CASSETTO?

Tale Luigi Gallai di anni 64, denunciò ieri ai carabinieri il furto di cu era rimasto vittima da parte di certo Emilio Zugliani.

Questi si recò ieri a Vissandone ed entrò nell'osteria esercita dal Gallai stesso dove si trovava la figlia, Maria Gallai di anni 25, in compagnia di Vincenzo Giacomini, venditore ambulante di occhiali.

Mentre i due erano seduti ad un tavolo e la ragazza si trovava in una stanza attigua, si udì, afferma il Gallai, il rumore di un cassetto che si chiudeva. La Gallai si precipitò nella stanza dove era il banco e sorprese lo Zugliani fermo vicino al banco con una mano, la destra, nella tasca della giacca.

La ragazza aprì allora il cassetto del banco e constatò la mancanza di L. 20.

Invitato e pregato dalla Gallai a restituire il denaro, lo Zugliani si affermò innocente e se ne andò.

Dopo questa dichiarazione del Gallai, i carabinieri invitarono in caserma lo Zugliani. Questi, pure di fronte ad essi, negò ogni addebito, affermando che egli aveva picchiato due pugni sul banco per dimostrare al venditore d'occhiali che, se egli non aveva denaro per comprarsi un paio d'occhi, se ne trovava molto però in quel banco.

CADE DA UNA CATASTA DI TAVOLE

Ieri alle ore 15 tale Fiorello Modolo di anni 21 veniva accolto all'Ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura del radio destro. Il Modolo si era procurata la frattura cadendo accidentalmente da una catasta di tavole mentre lavorava presso la ditta Dal Torso di Udine.

Il sanitario di guardia, dottor Molinis lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

LA CADUTA DI UN BIMBO

Il bimbo Carlo Albano d'anni 3 abitante in Via Pordenone 31, veniva ieri, alle ore 17.15, medicato all'Ospedale.

Cadendo accidentalmente nella propria abitazione, si procurava una ferita al padiglione auricolare destro. Il dr. Molinis lo dichiarò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE

Ieri, alle ore 11, tale Vittorio Armellini d'anni 19, mentre transitava in Borgo Pordenone, veniva investito da una automobile. Prontamente soccorso l'Armellini fu portato all'Ospedale, dove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple alla mano sinistra.

Il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

LE DISGRAZIE DELLA STRADA

Nei pressi di Ragogna ieri l'automobile del commerciante di Udine Angelo Fioretto veniva investita in una svolta da una vettura che veniva dal senso opposto.

Lo scontro si limitò a danni materiali a carico del signor Fioretto per una somma di circa L. 1000.

*

Domenica, a Forgaria, vicino al ponte dell'Armistizio, il motociclista Gino Mattioli, mentre provava il percorso del circuito che si disputerà domenica prossima, cadeva riportando lievi contusioni alla gamba sinistra. La macchina invece riportò gravissimi danni.

VOLEVA... ESSERE PIU' VECCHIA

E' risaputo che i bambini vogliono essere uomini e gli uomini bambini, forse perchè in fondo si vuol sempre essere quello che non si è, ed avere quello che non si ha. Le donne poi hanno una debolezza per l'età, e non v'è nessuna che desideri di essere più vecchia di quello che effettivamente non sia.

Non così certa Vittorina Aldovina fu Francesco di anni 20 da Mantova, la quale per poter far parte di quella schiera di signore che Notari trasse alla ribalta della letteratura qualificandole per «quelle», falsificò la carta d'identità e vi pose il nome della sorella Lucia. Questa non è di «quelle» e allora ci si può immaginare l'equivoco poco lusinghiero quando si chiedevano informazioni a Mantova, e le dava il marito della Lucia. Finalmente l'equivoco venne chiarito, e la Oldovina arrestata.

FERMI

Gli agenti di P. S. hanno ieri fermato in Piazza Vittorio Emanuele certa Angela Passadori fu Luigi d'anni 49 da Pravisdomini, e Felicita Peresani di anni 40 da Pagnacco, entrambe venute a Udine contrariamente alle disposizioni della legge.

FIENILE IN FIAMME

Ieri, alle ore 8.30, alla stazione Carabinieri di San Daniele si presentava tale Osvaldo Maestra d'anni 51 che denunciava l'incendio di un fienile di sua proprietà in Villanova.

Il danneggiato raccontò che mentre si trovava a lavorare nei campi, verso le ore 16 alcuni famigliari lo avvertirono che il suo fienile era in fiamme. Prontamente accorso sul luogo il Maestra non potè che constatare il fatto, senza poter in alcuna maniera cercare di spegnere il rogo.

Secondo la sua deposizione bruciarono 20 quintali di fieno, 8 quintali di foglia, 5 quintali di piante di granoturco e 3 quintali di legna da ardere.

Il danno ammonta a circa L. 8000.

I carabinieri recatisi sul posto verificarono la deposizione del Maestra, constatando pure che l'incendio non si poteva attribuire a dolo, ma alla combustione stessa del fieno.

LA BIONDA, L'AMMIRATORE DI BACCO E IL MESTOLO DELLA POLENTA

Abbiamo ieri accennato il ricovero in Ospedale di tale Domenico De Sant d'anni 66, che dichiarava essere stato bastonato da uno sconosciuto.

Appurate le cose dal maresciallo Dario Filippini, comandante della Stazione dei Carabinieri in Viale Palmanova, è venuto in chiaro come il fatto veramente si svolse.

Il De Sant, fervidamente ammiratore di Bacco, aveva quella sera onorato il suo Dio come uno dei seguaci più convinti.

Il dio, certamente lusingato della devozione del De Sant, volle fargli una grazia da par suo: gli fece dimenticare il grave fardello d'anni che il buon Domenico porta sulla schiena.

Fu così che egli sentendosi più leggero di spirito pensò bene di compire la sera galantemente.

Andò difatti a bussare, alle 2 di notte, alla porta di tale Italia Biasig, detta «la bionda» che abita nella baracca 21 in via Bertiolo.

La «bionda» non rispose all'appello del suo ammiratore, ma questi, non volendo abbandonare l'impresa, si diede a fare un fracasso terribile affinchè la bella si commovesse.

Non c'è che dire, era una serenata a modo suo, ma era una serenata.

Di questo parere non fu però certo Guido Colautti d'anni 29 che abita nella stessa baracca della Biasig il quale, seccato da questo baccano e dal via vai degli ammiratori della sua vicina che si compiva ogni notte, pensò bene di porvi rimedio una volta per sempre. Si armò quindi del mestolo della polenta e, uscito, bastonò di santa ragione il De Sant.

Questi i fatti. Le conseguenze verranno in seguito perchè il maresciallo Filippini, rintracciando il Colautti presso presso il campo d'aviazione, lo trasse in arresto, denunciandolo per lesioni. Ma nel medesimo tempo denunciò pure il De Sant per ubbriachezza molesta e ripugnante e per disturbo della pubblica quiete.

SCHIAMAZZI NOTTURNI

Alle ore 24 del 23 corrente sette giovinastri, dopo aver libato alquanto vino nelle osterie, presero a scorazzare per le strade di Godia schiamazzando, cantando canzonaccie e lanciando ripetutamente sassi contro le finestre di abitazioni private, suscitando il legittimo malumore degli abitanti.

Il maresciallo maggiore sig. Donato Sticchi, avvertito del fatto da due vigili urbani, si recò al mattino sul luogo e riuscì ad identificare i sette schiamazzatori nei braccianti: Dante Silvestri d'anni 23, Martino Cainero d'anni 22, Marzoni Rinieri d'anni 29, Melchior Qaiettin pure d'anni 29 e i tre fratelli Emilio, Adelchi e Lino Azzan rispettivamente dell'età di 26, 21 e 20 anni.

Venero tutti dichiarati in contravvenzione.

UN FURTO DI VITI

Alla stazione dei Reali Carabinieri di Tricesimo venne denunciato da tale Nicolò Bertossio d'anni 53 un furto del quale egli era rimasto vittima.

Raccontò essergli state rubate 80 viti che egli stesso aveva piantate in un suo campo di Colgallo, avendo per questo furto sofferto un danno complessivo di L. 80.

I carabinieri fecero le opportune indagini che risultarono negative anche perchè il Bertossio non potè dare nessuna indicazione utile non sospettando di alcuno

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 55°

Patrimonio L. 15.396.986.40 Erogate in benef. L. 7.896.958,97

Estratto della situazione al 28 FEBBRAIO 1930 - Anno VIII. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.257.070.90
Mutui prestiti e conti correnti	»	55.730.978.01
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.806.549.81
Cambiali in portafoglio	»	26.319.454.62
Conti corrispondenti	»	26.758.826.06
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.589.553.49
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	14.865.826.67
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.261.191.94
Depositi a cauzione ed a custodia	»	55.464.621.73
	L.	251.004.079.[illegible]

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	138.110.215.37
Conti corrispondenti	»	16.409.759.[illegible]
Cambiali agrarie riscontate e partite varie	»	20.129.098.80
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.308.983.1[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	55.464.621.73
Utili ad oggi	»	185.4[illegible]
Patrimonio al 31 Dicembre 1929	»	15.396.986.40
	L.	251.004.079.[illegible]

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	Ing. E. MARIUTTI	F. PIVA

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI:

Udine: Brefotrofio Prov., Assestamento bilancio 1929 — Udine: Opera Pia Fondazione Grazie Dotali, Bilancio 1930-32 — Cividale: Estensione illuminazione pubblica nella frazione di Spessa — Cividale: Mutuo per lavori ampliamento edificio scolastico di Spessa — Pordenone: Cointeressenza al personale daziario pel 1929 — Prata di Pordenone: Spesa per la scuola di agricoltura — Casarsa, Lestizza, Resia, San Daniele, Maniago, Meduno, Pasian di Prato, Pordenone, Pravisdomini, Rive d'Arcano, Rivignano, Aquileia, Attimis, Barcis, Chions, Flaibano, Ragogna, S. Giovanni al Natisone, Tarvisio, Aiello, Castions, Enemonzo, Joannis, Povoletto, Pradamano, Reana, Sutrio, Vallenoncello, Budoia, Cividale, Comeglians, Pasiano di Pordenone e Treppo G., Trasaghis, Treppo C., Trivignano, Villa Santina, Vivaro e Zuglio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Trasaghis: Rescissione contratto contro affittanza malga Cuvili — Forni di Sotto: Deposito disponibilità di Cassa — Enemonzo: Assicurazione contro l'incendio stabile Floris. — Zuglio: Sussidio all'Asilo infantile e Scuola professionale — Dogna: Lavori miglioramento malghe Bielighe e Somdogna — Ovaro: Spesa per arredamento scuola disegno — Paluzza: Prelevamento somme a deposito — Polcenigo: Contributo al Patronato scolastico — Erto Casso e Gonars: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Clauzetto: Interessi all'esattore per anticipazioni di Cassa — S. Giorgio Nogaro: Acquisto di un Fascio Littorio — Magnano: Acquisto di un Fascio Littorio — Muzzana: Sistemazione posti di stradino e trattamento economico — Azzano: Regolamento di polizia edilizia — Arba: Regolamento servizio pubbliche affissioni ecc. — Platischis: Autorizzazione a stare in giudizio contro Berra Paolo per ricupero di spedalità — Montereale: Affranco livelli alla ditta Pier — Aquileia: Assicurazione nuovo macello contro incendio — Ragogna: Acquisto copie della Guida di Aquileia.

AFFARI VARI:

Tarcento, Spilimbergo, Campolongo, Osoppo, Premariacco, Claut, S. Vito al Tagliamento, Palazzolo: Dazio (parere favorevole) — Spilimbergo: Serena Guido ricorso negata licenza commercio (accoglie parzialmente) — Spilimbergo: Antonietti Carlo ricorso negata licenza commercio (respinge) — Valvasone: Bertoia Cesare, ricorso tassa famiglia (respinge) — Arba: Conferma in carica dell'attuale appaltatore daziario (parere favorevole) — Tramonti di Sotto: Dazio, aumento 1|4 tariffa (parere favorevole).

AFFARI RINVIATI:

S. Giorgio Nogaro: Falcomer Duilio, ricorso tassa esercizio e rivendita.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME CARITA' DUOMO. — In morte N. D. Emma Sindici-Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte N. D. Emma Sindici-Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200. — In morte Giovanni Gava di Stevenà di Sacile: Le alunne della I Superiore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Emma Sindici-Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200 — In morte Giovanni Gava di Stevenà di Sacile: Le alunne della I Superiore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile 15.

UNIONE CIECHI. — In morte N. D. Emma Sindici-Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte N. D. Emma Sindici-Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte N. Emma Sindici - Colombatti: Colonnello Giulio Sindici 200.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte Giovanni Gava di Stevenà di Sacile: Le alunne della I Superiore dello Istituto Magistrale Arcivescovile 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Zina Pizzutti di Roma: Paolo e Fides Stringher 25.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In morte Giovanni Gava di Stevenà di Sacile: Le alunne della I Superiore dello Istituto Magistrale Arcivescovile 25.

Beneficenza

Dame di carità del Carmine: In morte della contessa Colombatti-Sindici, la signora Teresa Rubini L. 20.

CONGRESSO SEGRETARI COMUNALI

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il Congresso dei Segretari Comunali avrà luogo in Roma nei giorni 7, 8 e 9 maggio p. v. Le adesioni dovranno pervenire non oltre il giorno 2 del mese di aprile.

Le facilitazioni per alloggio, vitto, ecc. saranno comunicate agli interessati dalla Segreteria Provinciale la quale provvederà pure all'invio dei moduli pei ribassi ferroviari del 50 per cento.

Il nuovo altro gruppo di "Scarponi,, di Paderno

Veramente, non si può proprio chiamare «di Paderno», il costituendo gruppo degli «scarponi», di cui già parlammo, poichè se anche ha piantato la sede nella sala superiore dell'Olimpia (Paderno) abbraccia però, com'è stato ricordato, gli alpini del X reggimento di Molin Nuovo, Vat, Paderno, Godia, Beivars, Chiavris, Rizzi e Colugna.

Nella prima riunione tenuta il 19 corr. nella sede del VI Sestiere «Giuseppe Gentile» in piazzale Osoppo, era stato fissato di tenerne una seconda sabato sera per la costituzione definitiva del gruppo.

I nuovi soci «scarponi» accorsero numerosissimi e si affollarono subito intorno all'infaticabile segretario della Sezione di Udine tenente Filaferro, per le modalità della iscrizione ed il versamento della quota.

Era veramente attesa la presenza del signor Luigi Moschioni, ma egli non potè intervenire e perciò è stata fissata una nuova riunione per dopodomani giovedì 27 corrente alle 20.30 precise.

Nessuno negli iscritti e di coloro che desiderano inquadrarsi nel X Alpini, deve mancare.

L'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

Ieri, presso la sede dell'Unione Industriale Fascista, ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione Mista dei Dirigenti di Aziende Industriali della nostra Provincia.

Era presente anche il comm. ing. Bartolini vice segretario generale dell'Associazione Nazionale.

Presiedette la riunione l'ing. Federigo Pizzuti, reggente della Sezione, il quale dopo aver portato il saluto dei Dirigenti al comm. Bortolini lesse un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Sezione nell'anno decorso.

Lo seguì il tesoriere che diede lettura alla relazione finanziaria.

Il comm. Bartolini parlò quindi agli intervenuti intrattenendosi con lucida ed ampia esposizione su tutti i problemi sindacali ed assistenziali che maggiormente interessano i Dirigenti.

Si procedette poi alla rinnovazione del Consiglio Direttivo, nomina il quale venne riconfermato a reggente l'ing. Federigo Pizzutti.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Il dono del pittore Ursella RECATO AL PODESTA'

Il pittore Enrico Ursella, com'era stato annunciato, ha personalmente presentati ieri mattina al Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco due grandi ritratti ad olio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte: dono del valoroso e modesto artista, che tanto onore fa al nostro Friuli, al Comune di Udine da cui ebbe, all'inizio della sua carriera, pronto e cordiale incoraggiamento. Il Podestà ha ammirato e gradito le due opere, esprimendo all'Ursella un vivissimo elogio e ringraziamento a nome della città.

IL DECIMO ANNIVERSARIO della Cooperativa di San Osvaldo

Domenica mattina la Cooperativa di Consumo di San Osvaldo volle solennizzar il suo decimo anniversario di fondazione con una significativa cerimonia.

Il parroco don Valentino Tosolini benedisse il vessillo sociale e pronunciò appropriate parole di circostanza.

Disse poi nobili parole l'ing. Faleschini fiduciario dell'E. N. C., il quale in qualità di presidente tenne l'assemblea ordinaria nella quale vennero lette la relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e il bilancio approvati all'unanimità.

L'ing. Faleschini rivolse poi un elogio ai dirigenti dell'Azienda e trattò degli acquisti collettivi presso l'Ente Centrale, illustrandone i grandi benefici che ne potranno derivare. Insistette particolarmente sulla battaglia dei prezzi. Poi si passò all'elezione delle cariche sociali e per aclamazione furono elette tutte le persone proposte dal Fiduciario stesso.

In serata ebbe luogo un rinfresco offerto dalla Cooperativa agli associati.

Una rettifica

In relazione alla pubblicazione di ieri, sotto il titolo «Un locatario non raccomandabile», dobbiamo avvertire che le notizie dei fatti, nonchè gli apprezzamenti sulle persone ci vennero riferiti dalla signora Fontanini Elisa proprietaria della casa di viale Cimitero 11.

A sua volta il signor Sandri ci informa:

A sua volta il signor Sandri ci informa e noi ben volentieri pubblichiamo, dolenti che gli apprezzamenti abbiano potuto apparire proprii del giornale, mentre in realtà non lo sono:

1) che i contrasti con la signora Fontanini furono determinati dal disappunto della Fontanini stessa per la deposizione resa dalla signora Sandri in una causa penale svoltasi nell'estate scorsa contro la Fontanini avanti la locale Pretura nonchè dalle lagnanze elevate dai coniugi Sandri per il continuo e molesto andirivieni di persone in una stanza della casa stessa abitata da altra coinquilina.

2) che per tali ragioni fin dal novembre scorso i Sandri hanno disdettato l'affittanza che, del resto, avevano tenuto soltanto in via provvisoria, fino a quando non avessero trovato migliore alloggio.

3) che la pretesa aggressione del mattino del 22 corr. è insussistente.

4) che invece nella sera del 22 corr. la signora Sandri era stata gravemente offesa dalla signora Fontanini, per il quale fatto, nel mattino successivo, furono chieste spiegazioni alla Fontanini, determinandosi così un diverbio, nel quale però nessun danno alla salute della Fontanini può essere derivato, mentre per l'incidente, veramente deplorevole della sera prima, i Sandri sporgono querela (come noi abbiamo constatato) contro la Fontanini.

OSOPPO

Buia ed Osoppo

(24) Ieri nel pomeriggio, accolta festosamente da tutta la popolazione, venne in gita ad Osoppo la Società Operaia di M. S. di Buia, col Presidente sig. Matteo Savonitti, col Segretario M.o Vitali, con il Consiglio al completo e parecchi soci fondatori. La visita dei soci della società consorella di Buia riuscì graditissima. Sul piazzale Dante, autorità e popolo hanno ricevuto i cari amici e ospiti. I soci della Società di M. S. di Osoppo facevano gli onori di casa col Presidente sig. Pietro Trombetta ed il vice Presidente sig. Amadio Trombetta. Dopo un saluto agli ospiti nel piazzale Dante, dove suonò la banda di Osoppo, si formò il corteo dei soci delle due Società che, preceduto dal Corpo Bandistico di Buia diretto dal M.o Casasola, si avviò al Forte, ricevuto colà dal Comandante del Presidio.

Il tempo non era favorevole, ma regnò ugualmente la più schietta e fraterna allegria. Fra i convenuti si notavano persone distinte di Buia e di Osoppo. Dopo la visita al Forte, parlarono, applauditi, i Presidenti delle due Società, il Podestà di Osoppo, e Giuseppe Ursella Zef di Cai, lesse una sua poesia, ispirata alla circostanza. L'adunata si sciolse tardi, a suon di musica e di evviva fraterni.

Cronaca della Carnia

AMPEZZO

La Sagra della Società Operaia

(23) Oggi questa Società Operaia ha festeggiato il trentesimo anniversario della sua fondazione con solenne e commovente cerimonia. Per l'occasione la cittadina è tutta festante.

Alle ore 9.30 si svolge il ricevimento delle Consorelle Carniche. Sono intervenute le Società: col suo presidente sig. Picottini il consigliere sig. Nascimbeni ed il porta bandiera sig. Zamolo Giobbe; Fusea col suo presidente maestro Peressoni; Paluzza, Sutrio, Forni di Sotto, Cavasso ed altre con bandiera. Hanno aderito le Società Operaia di Udine e di Verzegnis.

Gli intervenuti sono ricevuti dal Podestà cav. dott. Arca, dal Segretario Politico dr. Minciotti, dal Pretore dott. cav. Manzi, dal capo manipolo della M. V. S. N. dott. Natale, dal Parroco cav. Zanier, dal Segretario Comunale sig. Grillo ecc.

Gli onori di casa sono fatti dal presidente della nostra Società Operaia maestro Benedetti, dal vice presidente sig. Candotti Dionisio, dal Segretario sig. Eugenio Spangaro, dal Presidente della Congregazione di Carità sig. Dante Paronitti, dal Giudice Conciliatore sig. Ugo Spangaro, dal vice Conciliatore sig. Termine e dal direttore didattico sig. Rigo.

Presenziavano tutte le associazioni e istituzioni locali: Fascio, Combattenti, Scolaresche, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti ecc. Ai convenuti viene offerto un vermouth nella sala dell'associazione dopo di che si forma un corteo che si reca nella chiesa parrocchiale per assistere alla funzione religiosa. Quivi il parroco cav. Zanier, dopo il Vangelo ricorda il passato della vecchia istituzione, vanto e ammirazione degli ampezzani, auspicando il miglior avvenire.

Terminata la funzione religiosa le autorità, i convenuti e tutta la cittadinanza si riversano davanti il palazzo municipale dove si pronunciano vari discorsi.

Primo a prendere la parola è il dott. cav. Arca Podestà di Ampezzo il quale esaminata la situazione politica nazionale della costituzione del Regno sino alla costituzione fascista dice che il Regime Fascista ha ormai risolta la questione sociale colla Carta del Lavoro e coi tanti provvedimenti adottati dal Regime, guidato dal Duce, non più lotta fra capitale e lavoro, ma collaborazione, non più il trionfo di una classe sull'altra, ma il bene di tutti, il bene della Nazione.

Quindi rivolto un saluto alle rappresentanze delle consorelle Società Operaie Carniche e agli operosi operai ampezzani che recentemente col loro sodalizio sono entrati a far parte della organizzazione dei Sindacati dello Stato Fascista, termina con un triplice alalà per il Re, per il Duce, per il Fascismo.

La dotta orazione del Podestà è stata accolta da frenetici applausi e vive approvazioni.

Ha quindi la parola l'oratore ufficiale della festa, il maestro Urbano Benedetti. Anzitutto egli accenna con commossa parola, rievocando il padre suo defunto Michele Benedetti, che fu un benemerito fondatore e anima ardente per lunghi anni della Società stessa.

Ha parlato poi delle evoluzioni delle idee da parte delle masse lavoratrici dal periodo in cui è sorta la Società sino ad oggi, ed ha rilevato le affinità esistenti fra alcuni compiti della Società e quelli del Dopolavoro che egli rappresenta. Ha illustrato l'opera della Società nel lungo periodo di esistenza, rivolto al bene e all'organizzazione dell'operaio sia nel campo assistenziale come in quello morale, accennando sopratutto all'istituzione della Scuola d'arte e mestieri promossa dalla Società stessa: scuola frequentata da oltre sessanta alunni.

Accenna ai capi della Società ora defunti, ricordando in particolar modo il primo presidente e beneamato dott. Gaetano Cefis.

Chiude il suo vibrante discorso inneggiando al primo operaio italiano, S. E. Mussolini fra gli applausi entusiastici della folla.

Chiusi i discorsi, formasi un corteo che si dirige al Monumento ai Caduti, dove la Società Operaia depone una bellissima corona di fiori freschi. Il corteo quindi si ricompone, attraversando le vie cittadine fra le acclamazioni della popolazione.

A mezzogiorno segue un sontuoso banchetto all'Albergo Grimani inappuntabilmente servito: vi partecipano più di un centinaio di commensali. Al posto d'onore vediamo i vecchi fondatori del sodalizio parecchi dei quali ultra-ottuagenari.

La cordialità e l'allegria raggiungono il colmo. L'ospitalità è delle più squisite.

Vengono spediti telegrammi di devozione al Duce e all'Ente Nazionale della Cooperazione.

La bella sagra operaia si è chiusa al canto di canzoni alpine e di guerra, accompagnato dalla Banda Cittadina del Dopolavoro diretta dal Maestro Agostino Del Missier la quale ha prestato durante l'intera cerimonia un ottimo applaudito servizio.

VERZEGNIS

Imponenti funerali di una buona signora

(24) L'altro ieri decedeva all'età di 40 anni, dopo lunga e dolorosa malattia, la buona e gentile signora Annita Marzona in Jemmi, gettando nel lutto il marito ed i parenti che l'adoravano.

Alle ore 10 di ieri sono seguiti imponenti funerali ai quali ha partecipato l'intera popolazione del Comune.

Abbiamo notato il podestà rag. Puppini, numerosi insegnanti, l'ispettore scolastico Marchetti, tutte le autorità comunali, le scolaresche, Balilla e Piccole italiane e numerose corone.

La salma, dopo l'assoluzione nella Chiesa parrocchiale di Villa, seguita dal marito, dai maestri Marzona fratelli della defunta signora e accompagnata da un lungo corteo di popolo, è stata tumulata nel cimitero fra la commozione generale, mentre Balilla e Piccole italiane ricoprivano la bara di fiori.

Alle sventurate famiglie Jemmi e Marzona le nostre più profonde condoglianze.

SOCCHIEVE

Podestà modello

Tale merita essere qualificato il nostro Podestà, sig. Giovanni Picotti da Selòn di Nonta. Di lui vi ho scritto altre volte, mettendo in rilievo il suo costante e intelligente interessamento per le cose del Comune, alle quali con grande amore e senso pratico dedica tutta la sua attività. Ogni bisogno e problema di pubblico interesse egli sa condurre in porto, con piena soddisfazione della popolazione. Egli è un vecchio alpino e un fascista che ha saputo prevedere i tempi; è tutto anima, spirito e azione. Non vi è cosa alla quale non si interessi personalmente sia nel campo della scuola, come in quelli Cooperativo, Assistenziale, ecc. E dove non può arrivare il Comune, arriva lui.

Valga a provarlo questo piccolo ma significativo episodio. L'altro giorno, le autorità scolastiche, dopo una visita alle Scuole, piombano in casa del Podestà per trattare su argomenti scolastici, e trovano il Capo del Comune intento al suo lavoro di falegname: stava preparando le parallele per la ginnastica delle scolaresche. Ed egli spiegò subito che, mancando diverse scuole di attrezzi ginnastici e intendendo egli che l'istruzione non avesse da subire soste, stava provvedendo lui stesso alla dotazione di quanti abbisognavano.

Le autorità scolastiche, dopo essersi brevemente intrattenute a conversare con lui, si congedarono congratulandosi vivamente per i nobili propositi, ed elogiandone l'opera alacre disinteressata per il bene della Scuola.

Questo è vero patriottismo, questa è veramente efficace interpretazione della volontà del Duce, che vuole la Nazione tutta sempre più forte e progredita pure fisicamente.

TOLMEZZO

Gita invernale Alpina

Oggi nonostante il tempo piovoso, ebbe luogo la progettata gita della Sottosezione Tolmezzina del C. A. I. con numerosi partecipanti che hanno seguito l'itinerario Tolmezzo, Monte Verdalce, Monte Durone, Solaris, Cazzaso, Tolmezzo. La gita è stata quanto mai movimentata ed attraente, essendo stata compiuta tra bufere e tormente di neve. Sul monte Verdalce la neve raggiungeva il mezzo metro; ma in compenso i gitanti hanno potuto godere lo spettacolo magnifico che rappresentano le valli del But e del Tagliamento.

Fra i partecipanti abbiamo notato il giudice del Tribunale cav. Poiani, il capitano D'Orlando Amabile, il dott. Corbellini, il dott. Cesare Tess, il sig. Marco Lippi e dovremmo aggiungerne altri.

FRISANCO

Precipita da un ballatoio

Certo Antonio Vadina Dozzo di anni 7[illegible] fu Osvaldo, ieri mattina venne trovato cadavere sulla strada. Il povero vecchio essendosi sporto dal ballatoio di casa precipitò e si fracassò la testa.

SPILIMBERGO

Vince una quaterna

Il maniscalco Beppi Tela ha vinto oltre quattordici mila lire giocando la quaterna 10, 76, 66 e 87 sulla ruota di Roma. Si augura al fortunato di poter lungamente godere della sua fortuna.

CASSACCO

I funebri di un milite

Si sono svolti domenica i funerali del milite ex combattente Ugo Baiutti, con grande solennità e intervento numeroso. Seguivano il corteo le rappresentanze dei Fasci di Tricesimo, di Treppo Grande, di Colloredo; le rappresentanze delle Sezioni Combattenti di Colloredo, Treppo Grande, Raspano, Montegnacco e Tricesimo.

Faceva scorta d'onore un plotone della M. V. S. N.

Al Cimitero il signor Francesco Morgante ed il Segretario politico del Fascio signor Paolo Baiutti pronunciarono parole di cordoglio alla memoria del milite scomparso.

SAN DANIELE

La gita d'istruzione degli agricoltori

(23) Come precedentemente fissato, nel pomeriggio di oggi è stata effettuata la gita d'istruzione indetta dal locale Consorzio agrario cooperativo. Vi presero parte numerosi agricoltori di S. Daniele, Ragogna e Rive d'Arcano.

La presidenza del Consorzio era rappresentata dal vicepresidente dott. Loi in rappresentanza del presidente impedito, e dal segretario sociale sig. Giuseppe Zavagna.

A Pordenone la comitiva fu ricevuta dal dott. Bubba titolare di quella Cattedra di agricoltura, il quale fu poi un coltissimo cicerone. I gitanti proseguirono immediatamente per Torre, ove visitarono il «Sylos» che funziona nella tenuta del signor Antonio Moschetto. Il dott. Bubba ideatore e costruttore del «Sylos», con parola facile e piana spiegò la praticità e la bontà di funzionamento del «Sylos» che per il lieve costo d'impianto è all'altezza della borsa del più modesto agricoltore. Coi dati alla mano, l'egregio cattedratico spiegò la utilità e l'economia che un'azienda agricola può realizzare col «Sylos» che per l'avvenire sarà l'elemento indispensabile ad ogni azienda agricola modernamente attrezzata.

Cronaca Codroipese

La recita dialettale della Filologica al Teatro Benini

La serata dialettale offertaci dalla Filologica Friulana non poteva avere un esito migliore.

Un pubblico imponente assisteva alla rappresentazione e tributò ai bravi interpreti sinceri applausi, come realmente si meritavano. Con «Lisute non si fas tele» già il pubblico cominciò ad apprezzare le non comuni doti dei dilettanti. Difatti lo Smaniotto e la Tomaselli, Cirillo Cristante e le signorine Grosso e Glerean, gareggiarono in bravura e divertirono immensamente lo eletto uditorio.

«Il lumin a la Madone» lavoro questo del nostro concittadino rag. Cossi per merito della signorina Gentilini che fu drammaticissima, del fattor sig. Manfredo vera tempra d'artista e del signor Gregoricchio ottenne un caloroso successo.

Credo che l'azione drammatica sia una delle migliori e più ben riuscite che sieno state scritte fin ora e l'autore dovette presentarsi assieme agli interpreti parecchie volte alla ribalta.

Lavoro questo che certamente resterà sempre vivo nel repertorio friulano perchè scritto con proprietà e perchè i personaggi sono descritti con molta verità.

L'autore de «Il lumin a la Madone» potrà e dovrà dare al teatro friulano altre prove della sua capacità. Riuscirà certamente e si farà onore.

Terminò lo spettacolo la commedia «Mode birbante». La sig. Tomaselli fu una siore Venere insuperabile e il signor Smaniotto suo degno compagno nella faticosa sua parte.

Una serata memorabile dunque che torna ad onore della brava compagine della Filologica.

Successo completo e tale lo auguriamo anche per domenica ventura. I bravi filogrammatici domenica si recheranno a Venezia, chiamati da quel Sodalizio Friulano e rappresenteranno «L'Autor» commedia in 3 atti di C. Smaniotto.

Al Direttore della Compagnia cav. Bosetti le migliori congratulazioni, a lui che con tanta abnegazione cura la buona riuscita di queste belle manifestazioni.

Dopo lo spettacolo seguì nelle sale dello Albergo alla Stazione una cena, alla quale parteciparono anche diverse personalità del Dopolavoro di Codroipo fra cui il cav. Montico. Vi era pure l'autore sig. rag. Cozzi che al levar delle mense ringraziò con nobili parole la compagnia inneggiò al prosperare della Società Filologica e del teatro Friulano. Egli esprime anche un elogio al Direttore della Compagnia, cav. Bosetti.

I codroipesi entusiasti aspettano tra breve di nuovo la compagnia per poterla rapplaudire.

C. S.

Un grosso furto di piante

Un grosso furto di piante di viti, è stato perpetrato nella settimana scorsa nella campagna di proprietà del prof. Pietro Ballico, situata tra la ferrovia e la strada Nazionale di Biauzzo, da certo Ottogalli Guglielmo fu Giacomo detto Simone di Biauzzo. L'Ottogalli, durante la settimana scorsa in detti fondi, asportava oltre 1200 piedi di viti, vendendole poi a certo Cincio di Turicella, il quale a sua volta le vendette a diversi agricoltori di Valvasone e Turicella, a prezzi inferiori al costo.

Sabato l'Agente del prof. Ballico signor Zanin, veniva a denunciare il furto prima al Capo-Vigile sig. De Gobba Attilio, poscia alla Stazione dei RR. CC.

Questi si portarono immediatamente sul luogo e constatato il fatto, procedettero all'arresto dell'Ottogalli. Egli negava d'aver compiuto il furto, affermando che le piante da lui vendute le aveva levate in un vigneto del proprio orto.

In seguito alle solerti indagini del Capo Vigile e dei RR. CC. si riuscì a rintracciare e sequestrare a parecchi agricoltori, nonchè allo stesso Ottogalli ben 688 piante che furono riconosciute per quelle asportate dal fondo del prof. Ballico.

Il danno del furto è molto rilevante.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine